Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 29 Luglio 1881 GIORNO Num. 207

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Spargar non [illegible]

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Abbonamenti per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 » [illegible] 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » [illegible] » [illegible] — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » [illegible] 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti comunali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 29 LUGLIO 1881.

ITALIA

Riforma nel Senato.

La questione di una riforma più o meno radicale nel Senato s'agita da molto tempo, ma non è mai stata, come ora, una preoccupazione della stampa più seria di tutti i partiti. Noi abbiamo già, pei primi, in linea generale, accennato a questa riforma, e, da quanto pare, le nostre osservazioni non sono state male accolte nelle stesse alte sfere parlamentari. Mentre ci proponiamo di ritornare sul tema, pubblichiamo volentieri la seguente lettera che ci viene diretta.

Che se, come cortesemente ci rammenta l'illustre *Anziano del Parlamento*, non abbiamo subito preso atto della ragione datasi dalla Commissione senatoriale, gli è perchè al Senato essendo rinviata la discussione della riforma elettorale alla prossima riapertura delle Camere, pensavamo di poter ritornare con maggiore comodità di tempo e di spazio sull'importantissimo argomento. Ciò che faremo quanto prima.

« Egregio sig. Direttore,

« Dai monti, 24 luglio.

« Non arrivo ad intendere perchè la *Gazzetta Piemontese* non abbia preso atto, col legittimo orgoglio che le si conveniva, della ragione pienissima datale dalla Commissione eletta in Senato per l'esame della riforma elettorale.

« È noto diffatti che i più autorevoli fra i commissari, il Saracco presidente, il Lampertico segretario, e probabilmente relatore, il Brioschi, l'Allievi, con la maggioranza dell'Ufficio centrale, non hanno solo accolto le idee larghe e conciliasti rispetto alla riforma, come suggerivano, al pari della *Gazzetta Piemontese*, gli organi più accreditati dell'opinione liberale. Essi hanno inoltre fatta propria la considerazione da questo giornale posta in prima linea, l'attinenza cioè che l'allargamento del suffragio aveva coll'avvenire del Senato. Essi hanno finalmente accolto il suggerimento dato da tanti anni dal senatore Alfieri, in contrapposto ai manifesti ultra-progressisti del Crispi e soci, che l'Alto Consesso prendesse da sè, con quella temperanza e con quell'ossequio alla Corona ed ai principii statutarii che gli sono proprii, l'iniziativa di una provvida e graduata trasformazione. Ciò precisamente aveva accennato la *Gazzetta Piemontese* pochi giorni innanzi (il lunedì 27 giugno).

« Ora la *Perseveranza*, seguendo il suo costume di non trovar buone che le cose uscite dalla mente dei suoi maestri patentati, o quanto meno che siano state allegate e bollate dai suoi gabellieri politici, vorrebbe dare il merito ad alcuni amici suoi di una iniziativa che appartiene ad altri.

« Il fatto sta che il concetto di accompagnare una riforma destinata a rinvigorire la Camera, rappresentante del gran numero, cioè della mediocrità, con un'altra riforma che restituisca autorità ed azione proporzionale al Senato, rappresentante dei piccoli numeri superiori, è, se non il solo, certo il più acconcio a dare salda base, ad aprire un larghissimo campo di opere ad un partito di democrazia liberale, monarchica, pacifica, di fronte al radicalismo autoritario di cui il Crispi e compagni esposero da molto tempo il programma.

« Tutto un ordine di idee e più ordini di interessi generali e legittimi fanno capo a quel concetto. Non credo commettere una indiscrezione affermando che esso ha un antico e risoluto fautore nel presente Ministero, il Berti.

« Sarebbe bene di non lasciar ingannare la pubblica opinione, di non permettere che il solito sinedrio dei consorti lombardi facesse di un prezioso argomento di nobili e feconde gare parlamentari un istrumento partigiano.

« Lungi da me il pensiero di fare distinzione per tutto ciò che può contribuire a rialzare e perfezionare le istituzioni liberali, o giovare in qualsiasi modo alla patria, tra i lavoratori della prima e quelli dell'ultima ora.

« Ma d'altra parte sarebbe pretesa troppo strana invero se questi volessero escludere quelli dall'onore e dal merito per la parte che loro si addice.

« Quando Roberto Peel (i politiconi e dottoroni della *Perseveranza* non si adonteranno del paragone) prese in mano la bandiera del libero scambio, egli non pretese sbalzare di seggio gli uomini che avevano sino allora primeggiato nel propugnare l'abolizione delle *corn-laws*. Egli non immaginò di costituire un Governo di mezze figure, prese fra i suoi amici personali ed i campioni meno accreditati della parte già avversa, per assicurare a se solo ogni aureola di gloria e di popolarità.

« Intanto, se non conviene ai promotori di un grande e fecondo movimento di opinione l'escludere nessuno che voglia lealmente aderirvi, per antiche contrarietà di pareri o per avversione alle persone; d'altra parte sarebbe peggio che ingenuo il farsi levar di mano la bandiera innalzata, lasciar fuorviare i concetti, o permettere che gli invidiosi e gli scaltri li sfruttino a vantaggio particolare e con danno della universalità.

« Perciò la *Gazzetta Piemontese* non avrà a male questo caloroso invito a mantenere in prima linea la trattazione della riforma del Senato a quei fini ed in quella misura che essa medesima le descrisse al momento in cui davanti l'Alto Consesso veniva la riforma elettorale.

« *Un anziano del Parlamento*. »

A ZONZO PER I CASTELLI ROMANI

(Corriere estivo)

Roma, 25 luglio.

Fa dieci miglia e non vedè una fronna!
Imbatte ammatappenna in quarche scojjo!
Dapertutto un silenzio com'un ojjo,
Che si strilli nun c'è chi t'arisponna!
Dove te vorti, una campagna rasa
Come ce sii passata la pianozza,
Senza manco l'impronta d'una casa!

Questi versi di uno stupendo sonetto del Belli, in cui il grande poeta romanesco descrive lo squallore della campagna romana, *er deserto*, come lo chiama lui, mi rinascevano nella mente l'altra sera, mentre con alcuni amici si percorreva la linea ferrata che da Roma conduce a Frascati.

La vaporiera camminava sbuffando tra i campi arsi, su cui si innalzano, scheletri giganti di un'epoca che fu, i ruderi imponenti dell'acquedotto di Claudio.

Nel vagone ove c'eravamo noi c'era una coppia di innamorati; *lei*, una ridente promessa di futura matrona, una bella, opulenta, giovine figura romanesca, dagli occhi neri tagliati a mandorla, da uno scompiglietto di capelli pioventi artisticamente sulla fronte; lui un tipo di avvocatino imberbe, che si beava con gli occhi quella luna di miele prematura. In un angolo la mamma, archeologico ricordo di tipica bellezza, pisolava romanamente; nell'angolo di fronte il babbo, bel tipo di funzionario e marito, con la *Libertà* spiegata dinanzi agli occhi, meditava profondamente un articolo di Edoardo Arbib sull'alleanza italo-germanica. I due innamorati, di quando in quando, per combinazione, lasciavano cadere le mani sul sedile, e le due mani, per uno strano fenomeno fisico, si stringevano in una stretta convulsa.....

Noi, per prudenza, contemplavamo... le rovine dell'acquedotto Claudio.

***

Il treno era lungo, lungo. Pareva una serpaccia nera, la cui coda non finisse mai.

Era sabato sera, e metà dei discendenti di Romolo avevano fatto proponimento di non passare la domenica tra le mura della città.

Un po' d'aria diversa dalla solita aria quotidiana, un bicchiere di vino *delli castelli* sorseggiato fresco fresco dalla cantina, fanno tanto bene a questa stagione!

E poi c'erano tante attrattive. Frascati, esultante per il decretato prolungamento del tronco ferroviario sino all'entrata della città, prometteva fuochi artificiali, illuminazioni, concerti, lotterie, e, per soprappiù, l'intervento del ministro Baccarini.

Marino a sua volta prometteva, ad onore di non saprei qual santo tutelare del paese, un visibilio di feste, fuochi, tombole, balli; altre festicciuole promettevano Grottaferrata e Castel Gandolfo.

Non ci voleva proprio altro per fare scappare da Roma tutti i Romani, che in quanto a feste sono ancora del parere del loro fortissimi avi.

***

Avvicinandosi a Frascati la scena muta d'aspetto.

Alla pianura uniforme succede l'ondulazione della collina; alla campagna nuda, deserta, i colli coltivati a vigneti, ad oliveti pittoreschi, popolati di paeselli ridenti, di casolari graziosi; all'aria afosa succede un venticello fresco, leggero. Si respira!

Scendendo alla stazione di Frascati, che è distante un venti minuti dalla città, si è assaliti da una turba di vetturini.

— Signorino, volete annà a Frascati? lo ve porto ppe' na lira...

— Signorino, io ve porto ppe' meno...

— Signorino, volete li ciucci ppe' Rocca de' Papa?

— Signorino, so' stato prima io...

— No che so' prima io, bugiardone de' vassallaccio...

Fra tanti concorrenti naturalmente bisogna sceglierne uno. E quando la scelta è fatta, e si è saliti in carrozzella, e il vetturino comincia a sferzare il povero ronzinante, i compagni versano contro il preferito tutto il sacco delle loro imprecazioni:

— Che te possi morì ammazzato!

— Me l'hai a pagà, ppe' l'anima de' mortacci tui...

Finalmente si arriva a Frascati, il più famoso, il più delizioso dei castelli romani.

Sulla piazza che sta all'entrata della città, un bel giardino pubblico, un Pincio in miniatura; attorno le ville principesche dei Torlonia, degli Aldobrandini, dei Lancellotti. Il palazzo Comunale è adorno di bandiere, di trofei, di ghirlande di fiori. Per le vie e per le piazze, le bande musicali si fanno interpreti dell'entusiasmo cittadino... Ma, ahi disillusione! L'onorevole Baccarini manda a dire che per una delle solite occupazioni imprescindibili di Stato, è ben dolente di non poter venire ad assistere alla festa.

Che farci?

Una festa senza nemmeno l'ombra d'un ministro, ora che i ministri si prodigano con tanta facilità, è come un pranzo senza caffè. Perciò risaliamo in vettura, e via per Rocca di Papa.

***

Rocca di Papa!

Ve lo immaginate un gruppo di case, vecchie, annerite, aggruppate l'una a ridosso dell'altra, sui fianchi di un monte roccioso, una specie di nido di aquila, un qualche cosa che rammenta le invasioni moresche e le lotte feroci medioevali?

Ecco che cos'è Rocca di Papa. Eppure in quel paesello, situato ad ottocento metri di altezza, ci sono delle belle strade selciate, fontane e trattorie, una Società operaia, una banda comunale, e persino una Società filodrammatica. L'occhio spazia per panorami infiniti, e i polmoni respirano voluttuosamente un'aria fine, leggera, penetrante, balsamica.

Ma la grande bellezza di Rocca di Papa è Monte Cavi.

Monte Cavi, l'antico Monte Albano, culla di Roma, il monte sulla cui vetta Giunone si recò a contemplare il campo dei Troiani, il luogo sacro a cui accorrevano le antiche genti latine a celebrare le feste federali, sorge a 963 metri di altezza, tra foreste di castani, di roveri, di faggi ombrosi.

L'antica strada romana conduce lassù sulla cima, ove sui ruderi del tempio di Giove Ammone sorge un convento di Passionisti.

Che bellezza lassù! Non c'è forse che Monte Cassino in Italia che offra all'occhio un panorama più superbo di questo. Qui su questa vetta, qui,

genus unde latinum,
Albanique patres et moenia alta Romae,

l'animo prova un sentimento strano, un sentimento di tristezza grande, infinita; qui tornano alla mente le memorie antiche, si ritorna ai quindici anni, quando il verso di Virgilio e la prosa di Tito Livio ci destavano in petto palpiti nuovi, ci empievano l'animo di fantasie strane. Non si era ancora scettici allora, a quindici anni!

***

Che panorama stupendo!

Sotto, alle falde del monte, la verde distesa dei castelli romani; Marino con i suoi colli incantevoli, Castel Gandolfo che si specchia nell'azzurro intenso del lago; poi l'Ariccia col suo ponte famoso, poi Genzano e Nemi, due gruppetti di case sospese sul laghetto di Nemi, dalle sponde verdeggianti di arbusti che mandano i loro rami a bagnarsi nell'onda.

E per tutto ville principesche, viali superbi, foreste pittoresche, ondulazioni incantevoli di colli, poesia immensa di una natura lussuriosa, tavolozza magica dei più bei colori, visione fantastica, strana, abbagliante, divina.

« On relève les yeux — scriveva H. Taine — et sur la gauche on voit Castel Gandolfo avec ses édifices blancs, son dôme rond découpé dans l'air, ses pointes hérissées sur le rebord allongé du mont, comme des coquillages blancs incrustés sur la croupe d'un crocodile, puis enfin tout au fond, pardessus les crénelures de la montagne, l'infinie campagne romaine et ses millions de taches et de raies noyées sous une couche de brouillard et de lumière. »

E su quella pianura infinita, da un lato Roma avvolta in una zona vaporosa, dall'altro una linea azzurra, interminata, il mare; si scorge la foce del Tevere a Fiumicino, si scorgono le bianche case di Porto d'Anzio, e, tutto lungo quel mare, la distesa triste delle paludi maremmane, la pianura interminata che si spiega lungo la spiaggia.

Quel tappeto di smeraldi adorno
Che delle molli deità marine,
L'orma attenda odorosa. Essa è di venti
Obliate cittadi il cimitero,
È la palude che da Ponto ha nome.
Si placida si allunga, e da sì dense
Famiglie di vivaci erbe sorriso,
Che ti pare una Tempe a cui sol manchi
Il venturoso abitatore. Eppure
Tra i solchi rei della saturnia terra
Cresce perenne una virtù funesta,
Che si chiama la morte....

Così cantava l'Aleardi. Quando su queste lande sconsolate torneranno a fiorire le ridenti città, e le ubertose campagne del Lazio e del Ponto?

***

Sul fianco orientale di Monte Cavi c'è un grande altipiano formato dal cratere di un antico vulcano. Su quell'altipiano Annibale posò il suo campo, ed ora sta attendato il quarto reggimento di fanteria. Ci siamo andati all'alba. I primi raggi del sole indoravano le alture che circondano il campo come un immenso anfiteatro; le trombe squillavano la sveglia, e lo squillo si perdeva in un suono lungo e dolce tra i foltissimi boschi.

Le duecento bianche tende che sorgono sul campo davano alla scena un aspetto fantastico; pareva l'attendamento d'un popolo nomade. In mezzo al campo ho incontrato un'antica e simpatica conoscenza, il colonnello Pierantoni, che l'anno scorso era a Torino comandante di stato-maggiore, e che ora comanda appunto il quarto fanteria.

I soldati lassù, fra quell'aria fresca e pura ci stanno come in campagna. Essi sono arrivati da Roma tre o quattro giorni fa; sono arrivati a Rocca di Papa tutti in buonissima salute; nemmeno uno fu dovuto ricoverare nelle ambulanze durante la gita, una gita di 32 chilometri, fatti in una tappa sola. Si esercitano soprattutto al tiro, e fra otto o dieci giorni partiranno per il campo di Rieti.

La presenza del reggimento ha dato a Rocca di Papa un po' di vita; ieri sera la piccola piazza del paese pareva convertita in un quissimile di piazza Colonna. La folla stava assiepata sulla piazzetta, ove la banda del reggimento, diretta dal bravo maestro Ascolese, e la banda comunale alternavano le loro melodie.

Giudizio sulle due bande raccolto dalla bocca di un contadino di Rocca di Papa:

— La musica der reggimento è una gran bona musica, ma la nostra, non ce fa per dì', sona più forte! —

***

Alla sera siamo andati al teatro, una stretta sala, ove una compagnia di *guitti* rappresentava... indovinate un po' che cosa?... *La partita a scacchi!*

O se ci fosse stato Giuseppe Giacosa, che allegre risate avrebbe fatto al vedere in che cosa s'era trasformato il suo grazioso gingillo drammatico!

Immaginatevi per scena una cameretta da studente, con due sedie impagliate; una partita a scacchi senza scacchiera, un Renato inferocito che ogni momento pareva volesse divorarsi quel povero Fernando, tanto che a un certo punto uno del pubblico scappò fuori con questa sortita: *Mo' se lo magna!* Fernando, una specie di parrucchiere camuffato da *clown*, con certe mutandine da bagni, e un paio di stivaloni a tromba; una Jolanda, povera creatura diafana, che non faceva che portare ad ogni parola la pezzuola agli occhi; un Fombrone poi che rassomigliava come due gocce d'acqua al tradizionale spettro del padre d'Amleto...

Quello spettro è stato il mio incubo per tutta la notte!

SABAZIO.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Le bestie all'Esposizione.

Le bestie importanti, serie, di cui si occupano i capitalisti, verranno più tardi a raccogliere le loro medaglie ed i loro premi; gli allevatori le tengono nelle stalle più fresche, e nutrono con cura, le *trattano* a crusca, a farina, a biada, dan loro il fieno migliore, sperando che il calore non addinguisca loro l'adipe adunato e che una malattia non porti al malecarnato le loro speranze. E noi, a suo tempo, andremo in estasi contemplando le forme elefantine, le cotenne adipose, le forme asciutte degli animali da fatica, la bellezza delle razze italiane.

Intanto occupiamoci delle bestie piccine: di quelle bestie di cui si occupa la scienza della zoologia.

Questa scienza è assai scarsamente rappresentata all'Esposizione di Milano, perchè, a dirla sincera, è la scienza che ha meno importanza pratica. Degli animali utili si è impadronita la scienza della zootecnia, ed è gala se lascia alla zoologia gli insetti e gli altri animali minuti. Li lasciò perchè gli animali che sono in terra sono troppi e difficilissimi da riconoscere e da battezzare. Se vi fossero così pochi insetti nocivi come vi sono poche specie domestiche, i signori agronomi non avrebbero lasciato esistere una entomologia applicata.

Il pubblico, quando ha veduto in un museo migliaia e migliaia di animaletti classificati, con due nomi come cristiani, domanda: *Che sugo?* Ed in questa domanda eminentemente pratica sta tutta una filosofia.

La botanica, la mineralogia, la geologia sono più utili all'umanità: un orto botanico ci ricorda sempre la farmacia e la cucina. Non vedete che il Ministero stesso vuol abbreviare i programmi di zoologia nei licei, e nei ginnasi trova facile di farla insegnare dai professori d'aritmetica?

Cominciamo dai naturalisti preparatori, cioè dagli imbalsamatori.

È un'arte quella della tassidermia: non basta riempire di borra e di paglia un sacco di pelle cucita, e farlo star dritto sulle zampe con delle spranghe e dei cavicchi, bisogna che l'animale abbia la parvenza della vita, che si scorgano i muscoli e le ossa dove si devono scorgere, che si disegni l'anatomia dello scheletro sotto la pelle.

Il signor Enrico Bonomi di Milano, nei pochi anni che non avevamo più veduto i suoi preparati, ha fatto dei progressi straordinari in quest'arte dei Comba.

All'Esposizione ci ha dei preparati meravigliosi, che fanno onore alla tradizione della sua famiglia.

Il gusto della scienza pura non si manifesta ancora in Italia; non trovi ancora i ricchi che amano di avere un piccolo museo, i milordi milionari che spendono centinaia di migliaia di lire in collezioni.

Il Bonomi non s'è dato vinto: ha creato la tassidermia, che io dirò *di genere*, e che gli scienziati volentieri battezzeranno per *barocca*. Col gusto della caccia e dello *sport*, che sempre più si viene palesando, questa tassidermia trova facili compratori, ed i preparati del Bonomi sono degni di essere comprati.

Due piccioni che pigolano d'amore su di un trapezio, formano un'elegante sospensione pel *boudoir* di una sposa: sono così graziosi, così veri in quel loro atteggiamento! Ecco delle mensole con teste di animali; degli attaccapanni fatti di una testa di cervo; dei cani accoccolati che vi guardano con occhi e una posa di animali vivi; dei quadri di *natura morta* bellissimi. Una bertuccia si riscalda ad uno scaldino le mani intirizzite dal freddo ed aspettate di vederla andar via contenta.

Delle ali degli uccelli il Bonomi fa dei graziosissimi parafumo e parafuoco.

Così la zoologia, cacciata come scienza, vi entra in casa come arte ornamentale: e gli uccelletti del Bonomi non vi morranno di fame per una divagazione amorosa della serva.

Fra gl'imbalsamatori ricordiamo il Biagoni di Milano, che espone la pelle e lo scheletro del *Chiromys madagascariensis*, (badate alla mandibola, lettrici gentili). Questi preziosi preparati sono stati ottenuti dal medesimo animale; e l'inerte salma del rarissimo lemuride venne pagata dal Museo civico di Milano seicento lire.

Il Pozzi di Milano, il Brogi di Siena, il Zambotto di Lonigo, il Tonini hanno esposto animali più o meno bene imbalsamati.

Nell'atrio del *salone* potete fantasiare innanzi ad uno scheletro di orso speleo dell'origine dell'uomo e della umanità primitiva; e se non vi perdete completamente la testa, potrete ammirare il modo di *montatura* dei pezzi dell'orso gigantesco che sbucava fuori dalle caverne, in cui le ossa sono solamente adagiate sopra sostegni metallici.

Il Museo di Milano ha esposto vari altri modi di montatura di scheletri grossi e piccoli, fossili e non fossili.

La piscicoltura è stata muta. — Il Bonomi aveva parlato di un acquario; ma ricordando gli acquari d'acqua pozzolosa in cui qualche pesce coperto di crittogame e qualche crostaceo malaticcio si facevan vedere al pubblico nel grande acquario del Trocadero, quasi lo non ho lagno di questa mancanza.

Il Bonomi si dovrebbe occupare di quei pesci ornamentali, variopinti, strani, adorni, trasparenti, che hanno fatto la fortuna di qualcuno a Parigi, e che sono vere galanterie degne della più elegante sala. Io sono persuaso che questi pesci bellissimi sarebbero presto venduti.

Ammiriamo a Milano, come abbiamo già ammirato a Parigi, la bella collezione di preparati anatomici del Trois dell'Istituto Veneto, da cui è illustrato il sistema della circolazione dei pesci.

La Giunta di Trapani espone il modello di una tonnara; ma le lettrici inorridirebbero alla descrizione delle scene di sangue che avvengono entro quelle reti allorchè è l'ora della pesca. — Auguriamoci intanto che non manchi questa produzione italiana.

Il signor Barazzetti, preparatore del Museo civico, espone come curiosità gli *axolots* del Messico, nelle loro due forme differenti: ed i profani difficilmente si persuadono che siano il medesimo animale in due abbigliamenti diversi, e con due differenti modi di vivere. Ma i profani si confortino a questa persuasione guardando le rane ed i rospi. Gli *axolots* non sempre passano all'ultima forma, più perfetta.

La *chioccia artificiale* è una cassetta incubatrice, come tante altre, vaticinate, lodate. Col calore, con un'aerazione conveniente, le uova delle galline, delle oche, delle tacchine si schiudono, e ne esce fuori, umida degli umori dell'uovo, la testolina vellutata del pulcino. Da quest'incubatrice — innanzi a cui si fermano le persone patetiche compiangendo i poveri nati che non conoscono la loro madre — dicasi quello che si disse dell'incubatrice di Aime-Martin. La dote più essenziale di una scoperta, di un'invenzione, è che sia utile a qualche cosa. Ora la incubatrice di Ausano Canal, di Novate, non ci pare abbia questi vantaggi, perchè le galline fanno abbastanza bene il loro ufficio di madri.

« *I figli, dicono,*
Non basta farli;
Vi è la seccaggine
Dell'educarli. »

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 33.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XIX.

I testimoni della difesa.

(Seguito)

Le due testi che seguirono — due dame compagne di collegio della defunta — suscitarono nella Corte un sentimento d'interesse nuovo. Esse colmarono in parte la lacuna che tuttavia risultava nella testimonianza per la difesa.

La prima di quelle dame dichiarò d'aver parlato dell'arsenico come mezzo di rendere migliore la carnagione, così e conversando colla signora Macallan. Non ne aveva mai usato ella stessa, ma aveva letto che fra i contadini della Stiria era costume d'inghiottire l'arsenico per rendere il colorito più chiaro, e per tal modo ottenere, in generale, un aspetto di salute buona. Giurò di aver fatto il racconto di quella sua lettura alla defunta, precisamente così come ora lo faceva alla Corte.

La seconda teste che si era trovata a quella conversazione avvalorò il deposto della prima in ogni suo particolare, ed aggiunse che essa stessa aveva procurato il libro dove era detto che fra i costumi dei contadini della Stiria era pur quello di valersi dell'arsenico con risultato. Aveva quindi, dietro richiesta della defunta, spedito quel libro per posta alla signora Macallan a Gleninch.

Non eravi che un lato per impugnare codesta testimonianza, del resto molto stringente, e nel contro-esame lo si scoprì.

Le due signore vennero, una alla volta, richieste se la signora Macallan aveva mai, direttamente o indirettamente, espresso una qualunque intenzione di provvedersi d'arsenico per migliorare la propria carnagione. La risposta di entrambe fu sempre: « No. » La signora Macallan aveva inteso parlare del rimedio, e aveva ricevuto il libro; ma circa le sue future intenzioni, non aveva detto una sola parola. Aveva pregato quelle due signore di ritenere come strettamente privata quella conversazione, — e tutto era finito lì.

Non era mestieri dell'occhio d'un avvocato per discernere il fatale difetto che andava rivelandosi nelle prove della difesa. Qualunque persona intelligente poteva vedere che la probabilità di un'assolutoria onorevole per l'accusato dipendeva dal poter provare, o che la moglie possedeva il veleno, o per lo meno ch'era stata sua intenzione espressa di ottenerlo. In ognuno di questi casi, però, perchè l'accusato fosse dichiarato innocente, era duopo l'appoggio di una prova tale, che — per quanto indiretta — non potesse esser respinta da nessuna persona onesta e intelligente. Ma, esisteva questa prova? le risorse della difesa non erano tutte esaurite?

Il numeroso uditorio attese, con grande ansietà, la comparsa del teste che veniva dopo. Corse voce, fra talune persone ben informate, che la Corte doveva ora udire quel vecchio amico del prevenuto, al quale già varie volte s'era fatta allusione durante il dibattimento, « il signor Dexter. »

Dopo breve attendere, si fece palese nell'uditorio una repentina commozione, seguita da qualche esclamazione di curiosità e di sorpresa. In pari tempo l'usciere chiamò il nuovo teste col nome strano di

MISERRIMUS DEXTER.

CAPITOLO XX.

La fine del processo.

Quell'appello del teste produsse uno scoppio d'ilarità tra le file del pubblico, in parte senza dubbio dovuto al nome strano col quale era stato chiamato, e in parte anche a quel naturale desiderio di tutte le folle assembrate che già da lungo sentendosi lo spirito teso da dolorose impressioni, afferrano il primo incidente allegro che loro si presenti per sollevarsi l'animo. Una severa ammonizione dal banco dei giudici ristabilì l'ordine fra l'uditorio. Il presidente Clerk dichiarò che avrebbe fatto vuotare la sala, se una seconda volta si fosse interrotto il corso regolare del dibattimento.

In mezzo al silenzio che seguì codesta ammonizione, comparve il nuovo testimonio.

Come scivolando, e guidandosi solo sulla sua seggiola a ruote tra il varco fattogli dalla folla, una strana e mostruosa creatura — letteralmente la metà di un uomo — si mostrò alla vista di tutti. Una coperta che era stata gettata sulla sua seggiola era caduta, al suo passare a traverso la folla, esponendo così agli sguardi di questa il capo, le braccia e il busto d'un essere assolutamente privo delle parti inferiori. Ciò poi che colpiva maggiormente, in vedere una sì orribile deformità, si era che la vittima — in quanto al viso e al corpo — era di una straordinaria bellezza. I suoi capelli, lunghi, d'uno stupendo colore castagno vivo, cadevano su due spalle che erano la perfezione della forza e della grazia. Il suo volto splendeva per vivacità e per intelligenza. I suoi grandi occhi azzurrochiari e le sue mani lunghe e profilate, parevano gli occhi e le mani di una bellissima donna. Avrebbe avuto un aspetto effeminato, se non fossero state le virili proporzioni del suo collo e del suo petto, secondate da una barba ondeggiante e dai lunghi baffi d'un castano più chiaro di quello dei capelli. Mai, come in questa circostanza, si era dato di poter ammirare una più magnifica testa sopra un più infelice corpo. Mai la natura aveva commesso uno sbaglio maggiore e più crudele di quello che producendo un essere simile.

Egli prestò giuramento, rimanendo, ben inteso, seduto nella sua seggiola. Dopo aver risposto alle generali, chinossi davanti ai giudici e domandò loro il permesso di far precedere poche parole alla sua deposizione:

« La gente, per lo più, ride quando la prima volta intende il mio nome di battesimo, egli disse con voce sonora, chiara e vibrata che arrivò fino agli angoli più remoti della sala. Forse gioverà informare questa buonissima gente che molti nomi comunissimi fra noi hanno un significato a sè, e il mio è fra questi. Il nome d'Alessandro, per esempio, in greco significa *soccorso degli uomini*. Davide, in ebraico, significa *ben amato*. Francesco, in tedesco, *libero*. Il mio nome *Miserrimus*, in latino, significa *infelicissimo*. Mi venne posto da mio padre per allusione alla deformità che tutti vedete e colla quale ebbi la sventura di nascere. Non riderete più, nell'udirmi chiamare *Miserrimus*, non è vero? — Si volse al decano della Facoltà che attendeva per interrogarlo e, « Signor decano, » disse, « sono ai vostri ordini. Faccio le mie scuse, se anche per un solo momento ho potuto ritardare il corso del dibattimento. »

Fece questo suo piccolo discorso con una grazia squisita e quasi sorridente. Interrogato dal decano, rispose con chiarezza, senza il minimo segno d'esitanza o di riserva:

« Ero a Gleninch, ospite di quella casa, all'epoca in cui moriva la signora Eustachio Macallan. Il dottor Jerome e il signor Gale insistettero per avere con me un abboccamento particolare, e ciò perchè il prevenuto si trovava in tale stato di prostrazione da non poter disimpegnare i suoi doveri di padrone di casa.

« In quell'abboccamento i due dottori mi stupirono e mi fecero inorridire, dichiarando che la signora Macallan era morta avvelenata. Lasciarono a me l'incarico di partecipare al marito la terribile notizia, avvertendomi che avrebbero proceduto all'autopsia del cadavere.

« Se il fiscale avesse potuto vedere quel mio vecchio amico, quando gli comunicai l'ambasciata dei dottori, — dubito molto che avrebbe osato accusarlo di omicidio sulla propria moglie. Secondo il mio modo di vedere, quell'accusa non era che una calunnia, e sotto questa impressione io mi opposi al sequestro del giornale e delle lettere dell'accusato. Ora che il giornale è stato prodotto, io divido pienamente l'opinione della madre sua, cioè che non è una prova equa da prodursi contro di lui. Un giornale (quando oltrepassa i limiti d'un semplice ricordo di fatti e di date) generalmente non è che la espressione della parte più debole del carattere di chi lo scrive. In nove casi su dieci, è una più o meno sprezzevole dichiarazione di vanità e di orgoglio che lo scrivente non osa fare che a sè medesimo. Io sono il più vecchio amico del prevenuto. Dichiaro solennemente che ho sempre ignorato potesse egli scrivere delle sciocchezze, finchè udii leggere il suo giornale a questa Corte.

« *Lui* uccidere la moglie! *Lui* trattarla con trascuratezza, con crudeltà! Dopo venti anni d'intimità, posso affermare che non una persona, in questo recinto, è per carattere meno capace d'un delitto o d'una crudeltà, dell'uomo che qui davanti a voi sta alla sbarra degli accusati. E dirò di più. Io dubito perfino che a un uomo, capace anche d'ogni delitto e d'ogni crudeltà, sarebbe bastato il cuore d'inveire contro la donna, la cui repentina morte è il soggetto della presente inchiesta.

« Ho inteso quanto in merito alla defunta signora disse Cristina Ormsay, infermiera ignorante e interessata. Io, dietro mie speciali osservazioni, nego recisamente ogni parola sua. La signora Eustachio Macallan — ancorchè col difetto della sua carnagione — era ciò non ostante una delle più care donne ch'io abbia mai conosciute. Era educatissima nel senso più squisito e più vero della parola. Non vidi mai in nessun'altra donna un sorriso tanto dolce come il suo, nè tanta grazia e tanta bellezza di portamento come in lei. Essa cantava divinamente, e al piano pochi fra i migliori pianisti avevano un tocco uguale al suo. Se preferivate la conversazione, io non ho mai trovato un sol uomo, nè una donna (e questo ha molto più valore), che non siano rimasti affascinati da quel suo discorrere. Dire che una moglie come questa poteva essere, prima crudelmente trascurata, poi barbaramente uccisa dall'uomo — no — dal martire che vi sta dinanzi, è lo stesso che dirmi il sole non risplendere mai di giorno, e il cielo non essere al disopra della terra.

(Continua)

La gallina segue il mirabile lavorio per cui si forma il pulcino, senza bisogno d'acqua calda, di termometri, di sifoni: sinchè il pulcino a disbrigarsi dal guscio, lo riscalda e lo protegge, lo guida e lo difende. Colla incubatrice bisogna che facciamo noi queste cose. Senza cura continua sbucheranno dal guscio pulcini rattrappiti, rachitici, deformi, da far torto a noi ed all'incubatrice artificiale.

Evviva adunque la chioccia naturale!

I serpenti boa hanno mandato all'Esposizione la loro pelle variegata; e se i calzolai ne fanno degli stivaletti che fanno pensare alle trasformazioni di Dante ed al primo tentatore, il sig. Ghezzi, di Firenze, ne fa dei cappelli da donna!

La serpentessa di miss Cora traversale all'Esposizione una delle sue uova deposta per la prima volta da una serpentessa boa in Europa.

Della pelle di coccodrillo ho parlato a suo tempo.

I ragni, che io mi sappia, non sono rappresentati. Ma un gioielliere milanese espone un ragno di pietre preziose che guata una mosca dalla sua tela. Chi si è fermato una volta ad osservare la ricchezza di pulsanti brillanti che adorna l'opera dei giardini allorchè è illuminata dal sole, troverà con me bellissima l'imitazione del gioielliere.

Il professore Malfatti, del Museo di Milano, ha portato all'Esposizione una bella collezione di ortotteri — i fratelli Villa hanno due quadri e delle fotografie di insetti non *determinati*.

Degni di ricordo gl'insetti del cav. Maestri di Pavia, del Curò di Bergamo, del dott. Magretti di Milano.

La *Società tecnica* di Firenze ha portato un ricchissimo materiale scolastico degno di essere raccomandato ai professori, se i professori moderni non ci facessero in gran parte le loro collezioni.

L'essiccamento nel vuoto permette ai preparatori di questa Società di presentare delle ammirabili libellule, dalle ali che sono un merletto coi colori perfettamente conservati.

La scuola di Portici ha mandato, insieme alle altre cose, degli insetti utili e nocivi.

Finalmente le spugne del signor Senigaglia d'Ancona ci parlano di una sorgente di ricchezza di cui non ci occupiamo abbastanza.

CARLO ANFOSSO.

DAL PIEMONTE

Biella. — *Rosa Sella.* — L'*Eco dell'industria* ha i seguenti cenni sulla defunta madre dell'onor. Quintino Sella:

La signora Rosa Sella nacque il 24 febbraio 1799 a Valle Superiore Mosso in seno alla cospicua famiglia da cui sortì Pietro Sella, il principe della risorta industria biellese, osiamo dire dell'industria laniera italiana.

A 14 anni e nove mesi si sposava con Maurizio Sella, il fondatore e capo della rinomata Ditta dello stesso nome.

Poichè vivacissimo ed eminentemente serio aveva il temperamento e pronto l'ingegno, non tardò a divenire il principale collaboratore di suo marito nella fabbricazione dei panni.

Prediletta in modo speciale dallo zio Pietro Sella, ritrasse da lui l'irrequietezza operosa, che a quegli rimase leggendaria nella vallata di Mosso.

Se non che Rosa Sella, ancora per la sua qualità di donna e per l'affetto verso la famiglia, volle improntare la sua laboriosità ad una meta ben più alta ed umanitaria che ci ricorda i 300 Fabii della Storia Romana.

Rosa Sella infatti diè alla luce venti figli, di cui 10 costituiscono altrettante famiglie.

Da queste crebbero altre 14, talchè ultimamente erano in 105 a chiamarla col nome di madre.

Chieri, 25. — *Suicidio.* — Stamane, al giungere del primo convoglio a Chieri, certo Migliore Lodovico si gettava bocconi sulle rotaie ed ivi rimase istantaneamente cadavere.

Il Migliore era da qualche tempo affetto da malattia incurabile.

Vinadio. — *Bagni termali.* — L'ing. Domenico Santelli ci scrive dalle Terme di Vinadio, 27:

Lessi nel suo pregiato giornale, N. 202 del 24 luglio anno corrente, un articolo sotto la rubrica di: *Reclami contro lo Stabilimento termale di Vinadio*, e mi affretto a rispondervi, ringraziando prima di tutto la S. V. per le sue cortesi osservazioni in proposito.

Il querelante dice fu annunziato che nel nostro stabilimento la pensione non oltrepassa le L. 9, tutto compreso. Legga qualunque dei nostri manifesti o dei programmi (che si spediscono dietro richiesta) e vedrà scritto: *Pensione alla 1ª tavola L. 9 al giorno. — Camere riservate coll'aumento di L. 1 50. — I prezzi per le operazioni termali sono regolati da apposita tariffa.* — Sulla quale il prezzo per ogni operazione è di L. 1 25, così stabilito fin dal 1873. Quindi l'unico aumento fatto si riduce a L. 5 cura medica per le sole persone che fanno la cura termale.

Non so veramente come il signor *reduce* dalle terme abbia potuto asserire non vi esista in questo stabilimento una tariffa, mentre ve ne sono affisse in ogni corridoio, anzi in tutte le camere, nella segreteria, caffè, sala da pranzo, ovunque; e vi è minutamente specificata ogni cosa, sia per vitto che per operazioni e per altre spese.

Se le camere così dette *riservate* non sono di gran lunga superiori alle altre, sono però in migliore posizione e sempre molto più ricercate, per cui, ad evitare osservazioni e gelosie, pensammo fin dal 1874 ad aggiungervi la tassa di L. 1 50, liberi e padroni gli accorrenti di domandare le riservate o le altre secondo il loro desiderio.

Quanto all'osservazione sul vitto, via, signor querelante, non voglia farci un torto immeritato. Si fece e si farà sempre del nostro meglio per soddisfare tutti i nostri avventori, e credo non vi sia prima di lei alcuno che abbia avuto a lagnarsi, sia per la qualità che quantità del cibo.

Se ebbe a lagnarsi per qualche mancanza nel personale di servizio od altro, perchè non fare i suoi reclami alla segreteria od alla direzione, che con tutta sollecitudine avrebbe cercato, come sempre, di rimediare all'inconveniente lamentato?

Quello poi di asserire a giustificazione delle sue lagnanze che chi viene al nostro stabilimento se ne riparte tosto, a meno di una grande necessità di far la cura delle celebri stufe, è affatto inesatto, ed anche, se lo lasci dire, è un'insinuazione.

Noi possiamo provare a Lei ed a chi lo desidera, che molti balneanti e varie famiglie intere ritornano da parecchi anni costantemente a soggiornarvi per quindicine anche senza bisogno assoluto della cura termale; e che il numero degli accorrenti aumenta grandemente ogni anno, tanto da renderci indispensabile di fabbricare ed ingrandire i locali.

Certamente questo stabilimento non racchiude attualmente tutte le comodità ed attrattivo di altri, ma considerando il poco tempo dacchè noi ne addiventimmo proprietari, non si può negare che miglioramenti se ne fecero e se ne fanno continuamente.

Di più si consideri che il tempo propizio per lavorare è scarso, essendo l'inverno precoce, lunghissimo e rigido ed impossibili i trasporti nella cattiva stagione.

Ciononostante ogni anno si lavora alacremente, e ne fa fede il nuovo e grandioso fabbricato, malgrado tante difficoltà a superare, ed il penoso ma felice lavoro alle sorgenti termali, eseguito in quest'inverno per raccogliere ed aumentare le acque, scavando nella viva roccia un'altra stufa più grande e più comoda delle esistenti, ormai insufficienti pel sempre crescente numero dei balneanti.

È nostro desiderio e fermo proposito di continuare nella nostra opera di restauro ed abbellimento di tutto lo stabilimento, apportandovi tutte le innovazioni che abbisogna per ottenere fra le stazioni termali il giusto posto che si merita per lo svariato genere di cure a cui più di qualunque altro si presta, sia per la bontà ed efficacia delle sue abbondanti acque, sia per le sue celebri stufe che per la salubrità e frescura del suo clima alpino.

Mi perdoni, egregio signor Direttore, questa mia lunga risposta resa necessaria dalle accuse fattici. La prego di volerla inserire al più presto possibile e gliene rendo infinite grazie.

Ingegnere DOMENICO SANTELLI.

Buttigliera d'Asti, 26. — *Strade ed elezioni.* — Finalmente dopo più di un anno di incubazione è uscito alla luce il regio decreto che approva il consorzio della strada Castelnuovo-Villanuova, ma pur troppo è quale già si prevedeva.

Ingiustamente sono esclusi diversi Comuni che di questa strada necessariamente si debbono servire, mentre che per la costruzione delle loro opere stradali Buttigliera portò sempre il suo oneroso contributo. Aggiungo ancora che a questa esclusione pare contrario la legge sui lavori pubblici, che al riguardo ha norme precise; ma così si vuole là ove, ecc.

* *

Per domenica prossima sono chiamati alle urne gli elettori per la nomina dei consiglieri comunali scadenti e del consigliere provinciale il cui posto si è reso vacante per le dimissioni del notaio Sticca.

Se in ogni tempo la scelta di buoni consiglieri non è mai cosa di lieve momento, perchè da essa dipende il buon andamento dell'azienda comunale, che si riverbera poi su tutti i contribuenti; se esiste all'uopo il mai smentito detto: i popoli hanno il governo che desiderano; ora più che mai, essendo palpitante d'attualità la questione della tranvia, è necessario portare, sia al Consiglio comunale, sia al Consiglio provinciale, uomini che sappiano tener alta la bandiera dei diritti buttiglieresi e sappiano energicamente appoggiare in seno al Consiglio la tranvia, la cui esecuzione sarà per noi, nessuno ne può dubitare, questione della maggiore importanza.

Elettori Buttiglieresi! Corriamo numerosi alle urne e votiamo compatti.

Il nostro consigliere provinciale sia l'egregio cav. Anglesio, che già per tanti titoli si è reso di Buttigliera benemerito e che, siamo sicuri, sempre propugnerà caldamente i nostri interessi pur troppo pel passato molte volte misconosciuti o dimenticati.

L.

L'apertura delle scuole e i volontari di un anno.

Un volontario di un anno ci scrive:

« Le disposizioni date ultimamente dall'on. Ministro della pubblica istruzione, hanno anticipato l'apertura delle scuole di quindici giorni; queste trovansi cioè portate dal 1º novembre al 18 ottobre.

« Essa quindi non trovasi più in correlazione all'epoca fissata pel congedo e pel successivo arruolamento dei volontari di un anno; il che è causa di un gravissimo inconveniente.

« Gli studenti volontari di un anno solo non possono più arrivare in tempo a subire gli esami di riparazione e di licenza arretrati, nè neppure possono prendere una regolare iscrizione ai Licei e alle Università.

« Non le parrebbe il caso, egregio Direttore, di chiamare l'attenzione dell'on. Ministro sul tale stato di cose e di ottenere un provvedimento atto ad ovviare a tanto male?

« Ad esempio, potrebbe stabilirsi d'ora innanzi il termine pel congedo e per l'arruolamento al 15 ottobre. In tal maniera i volontari congedandi potrebbero evitare il pericolo di perdere un altro anno di studi, mentre d'altra parte nulla soffrirebbe l'istruzione militare, perchè quegli ultimi quindici giorni sono, come l'esperienza lo dimostra, dedicati all'ozio dei quartieri invernali, nei quali sonosi già le truppe ritirate; e i volontari arruolandi avrebbero già terminati i loro esami di riparazione, e godrebbero il vantaggio di poter riprendere anch'essi a tempo debito i loro studi nell'anno vegnente. »

La domanda del « volontario di un anno » non ci pare irragionevole. La questione, ad ogni modo, merita di essere presa in considerazione. Il Ministro della guerra e il Ministro della pubblica istruzione non mancheranno certamente di prendere al riguardo qualche provvedimento.

ESTERO

INGHILTERRA

La questione del Transvaal — Il Congresso socialista — La salute di Garfield — Lo smacco di Conckling — Le trame dei Feniani — Una Camera di commercio.

Londra, 24 luglio.

Finalmente, l'opposizione parlamentare avrà la sua giornata campale. Questa avrà luogo domani sul terreno della Camera dei Comuni a proposito della politica ministeriale nel Transvaal.

L'opposizione non può rassegnarsi alla retrocessione di quel paese ai Boeri, specialmente dopo una serie di fatti d'arme disastrosi — e attribuisce alle otto ministeriale che a politica codarda — politica di umiliazione nazionale. Ma io dubito assai che il gran dibattimento finisca colla solita votazione, che riuscirebbe disastrosa oltremodo alla politica che l'opposizione avrebbe voluto veder prevalere. Così m'aspetto un gran chiasso, uno sfoggio più che ordinario di parole reboanti, stonate, crudeli di fatti e di ragioni, e nessuna conclusione. Il paese ha già emanato il suo verdetto, ch'è favorevolissimo a quanto il Governo ha fatto — alla retrocessione completa del Transvaal ai Boeri.

* *

Vedo che un altro deputato intende interpellare il ministro dell'interno circa il Congresso socialista, che i giornali, come di comune accordo, hanno chiamato Congresso rivoluzionario, o che hanno favorito con qualche linea di nota. Non credo che l'on. Bellingham sarà più fortunato del suo predecessore. Egli non può persuadersi che un *meeting*, proibito in un'amica Repubblica, possa essere tollerato in Londra, ed è ansioso di sapere se il Governo estende la sua protezione ai nemici di ogni autorità.

Non il Governo, ma la legge estende la sua protezione a tutti quelli che, pur usando linguaggio rivoluzionario, si guardano dall'oltrepassare i limiti dalla legge prescritti; e quindi la risposta del ministro è facile a prevedersi. Il Congresso rivoluzionario non ha violato le leggi, e il Governo non ha l'intenzione di darne l'esempio.

Frattanto è deplorevole questa pubblicità, questa importanza data anche da vari nostri deputati al recente Congresso socialista. Quanto meglio se non ne fosse stato fatto il minimo conto, e nessuno ne avesse parlato! Lo scopo di quei « signori » e di quelle « signore » è di far sapere che esistono, e quando giornali e deputati si occupano di loro, il grande scopo è raggiunto. La medicina del silenzio non è meno efficace in politica!

* *

Dopo che i dottori avevano rassicurato il mondo sulla condizione del presidente Garfield, ecco di nuovo notizie sconfortanti. Ieri sera a Nuova York, dopo una successione di telegrammi da Washington, che descrivevano il crescente peggioramento dell'illustre malato, si finì per annunziare che il presidente era morto.

Questa iniqua manovra di Borsa riuscì a meraviglia a favore degli « orsi, » che fecero ribassare considerevolmente ogni valore.

Ma il fatto è che il presidente Garfield vive, e, se si può credere un'altra volta ai medici, va di nuovo migliorando dopo la penosa operazione fattagli per estrarre un deposito di materia impura, formatosi internamente presso l'apertura della ferita.

* *

La lunga campagna senatoriale a Nuova York è al termine. In luogo del terribile e potentissimo Conckling è stato eletto il Lapham, che dicesi amico suo. Il delitto di Guiteau — così dicono varii giornali americani — ha dato il colpo di grazia alla caduta definitiva del Conckling.

Indirettamente, se non direttamente, questa lotta fra il Conckling e il Garfield è stata la causa del recente iniquo attentato che ha costernato il mondo, sia pure l'atto d'un pazzo o d'un uomo deluso nelle sue speranze e nella sua ambizione.

Interpretare in tal senso l'attentato del Guiteau parmi azione sommamente generosa e non contraria probabilmente agli interessi politici del paese.

Giova però tener di mente che l'elevazione del vice-presidente alla presidenza sarebbe il segnale d'una rivoluzione nell'ordine amministrativo gagliardamente inaugurato dal Garfield.

* *

Se le mie informazioni sono esatte, vi ha attività straordinaria di corrispondenza fra i Governi di Londra e di Washington già da otto o dieci giorni. Non a proposito dello stato di salute del presidente — ma a causa dell'agitazione feniana negli Stati Uniti — agitazione che ha assunto proporzioni formidabili. Il Governo inglese ha creduto dover finalmente osservare ufficialmente la guerra di parole che gli vien fatta apertamente dai vari giornali irlandesi che si pubblicano nella grande Repubblica.

Non perchè ha paura, ma perchè vorrebbe mettere le mani addosso a certi malandrini incogniti che fabbricano macchine infernali per l'esportazione in Inghilterra.

Su due vapori recentemente arrivati ne sono state trovate dieci — nascoste in barili di cemento — e tutte provviste d'un movimento d'orologio di sei ore! La scoperta è stata fatta nella dogana di Liverpool dietro caritatevoli informazioni pervenute a tempo d'oltre Atlantico.

L'Inghilterra fa obbiezione a tale importazione; ed io faccio eco all'obbiezione, poichè, amante come sono d'ammirare i belli edifizi pubblici e le meraviglie della nostra marina, non manco mai di ciò fare ogni volta che l'occasione si presenti; e nel mio entusiasmo potrei dimenticare che quegli intraprendenti signori feniani hanno risoluto di far saltare in aria tutti i nostri grandiosi edifizi e tutti i nostri bastimenti da guerra. Intrapresa colossale, che però se dà già a pensare al Governo del più potente paese di questo mondo, può ben dar a pensare anche ai piccoli mortali al pari di me.

* *

Il Lord Mayor della City ha inaugurato un movimento degnissimo di nota. Trattasi della fondazione di una Camera di commercio.

Domani deve aver luogo un primo *meeting* a tal uopo. Parmi tempo che Londra abbia, come Liverpool e Manchester, la sua Camera di commercio.

Scoperta di macchine infernali.

A completamento delle notizie già pervenuteci per telegrafo su questa importante scoperta, riferiamo ora i seguenti interessanti particolari, che togliamo dall'*Indépendance Belge*:

Secondo le informazioni pubblicate da tutti i giornali di Londra, ad occasione del *Times* che le ha messe in dubbio, la polizia di Liverpool ha fatto una importante scoperta. Già da qualche tempo il Governo inglese, informato che i Feniani d'America avrebbero inviato in Inghilterra una grande quantità di materie esplosive destinate a far saltare in aria degli edifizi, aveva ordinato ai guardiani del porto di Liverpool di sorvegliare minutamente davvicino gli arrivi. Ultimamente poi le notizie pervenute d'oltre Atlantico alla polizia inglese recavano che uno dei più grandi navigli, che fanno il servizio fra gli Stati Uniti e Liverpool, aveva a bordo un certo numero di macchine infernali caricate di dinamite.

In conseguenza parecchi navigli americani erano stati diligentemente visitati al loro arrivo, ma senza risultato, quando la gran quantità di barili di cemento portati dal *Malta* (bastimento della linea Cunard) svegliò i sospetti della Dogana. Giammai, di vero, non si era veduto importare una così grande quantità di cemento d'America. Fu dunque convenuto di far scaricare quei barili separatamente, e visitarli la notte, onde impedire che il fatto avesse a menare rumore.

Sei o sette di quei barili furono aperti senza che vi si scoprisse nulla di sospetto; l'ottavo barile portava di fuori una croce nera, che non si era trovata sugli altri; lo si aperse e vi si trovarono sei scatole di zinco, le quali non erano altro che macchine infernali cariche di dinamite, e munite d'una batteria da orologio.

Ciascuna scatola conteneva trent'una libbre di dinamite; e due di esse erano cariche, inoltre, di una certa quantità di nitro-glicerina. La batteria da orologio era collocata in modo da poter funzionare, dopo essere stata montata, per dieci ore, scorse le quali, una leva doveva battere sur una capsula, che avrebbe prodotta l'esplosione voluta.

Durante l'esame una di queste batterie da orologio si mise in moto per accidente, ma si riuscì ad arrestarla prima della esplosione.

La cosa fu tenuta segreta.

Alcuni giorni dopo il *Bavarian*, appartenente alla linea dei battelli a vapore Leyland, arrivava pure a Liverpool con un carico di barili di cemento indirizzati alle stesse persone. Quei barili furono alla loro volta fermati ed esaminati, e, in uno di essi, si scopersero altre sei macchine, uguali alle prime, contenenti ciascuna trentuna libbra di materie esplosive.

Tutta la dinamite delle scatole infernali fu analizzata dal dottore Brown per ordine del Governo, e quindi a bordo d'un naviglio speciale trasportata in pieno mare, dove fu gettata negli abissi dell'Oceano.

Il Governo inglese ha preso le sue misure per far ricercare in America gli organizzatori di questa trama infernale e gli speditori delle macchine, benchè i trattati d'estradizione conchiusi coll'America non prevedano il caso di delitto derivante da invio di macchine distruttrici da un continente all'altro.

L'OCCUPAZIONE DI SFAX.

Da una lettera di *Italicus* da Tripoli, 18, togliamo quanto segue sulla presa di Sfax:

Giunge, in questo momento, il *Moncalieri*, postale Rubattino della costa, con un ritardo di ventiquattr'ore e ci reca le ultime, positive, definitive notizie di Sfax. Io ve le trascrivo tali quali mi vengono narrate da un testimone oculare, un capitano maltese di lungo corso, che vi ha assistito stando a bordo della fregata inglese il *Monarch*.

Il giorno 14, ricorrendo la festa della Bastiglia, i Francesi non fecero nulla; imbandierarono, pavesarono i loro legni da guerra e passarono tutta la giornata in baldoria. Frattanto giunse il grosso della squadra: sei corazzate, due avvisi e un'altra cannoniera, e, all'alba del giorno 15, ricominciò il bombardamento. Trovavansi in rada nove fregate, quattro tra corvette ed avvisi e sei cannoniere, più non ne avessimo noi a Gaeta per la presa di quella piazza forte. Fregate e cannoniere continuarono il bombardamento tutto il giorno e anche la notte, rischiarandosi con la luce elettrica. La città venne completamente rovinata. Parecchi magazzini di sparto presero fuoco e bruciarono affatto. Danni immensi.

Nella notte, e sotto la protezione del fuoco delle cannoniere, cominciarono a sbarcare su piatte le artiglierie, la cavalleria e gli zuavi: in tutto, sei mila uomini. Altri due mila rimasero a bordo.

Il mattino del sabato i legni da guerra cessarono il fuoco e cominciò quello delle artiglierie sbarcate e tratte in posizione, sotto il qual fuoco zuavi e cavalleria s'impadronirono della città, o, per meglio dire, degli avanzi della città. Pochi istanti dopo la bandiera francese sventolava sulla *Kasba*.

Qui finisce la parte, che posso chiamare ufficiale, della narrazione. Le crollate mura della città impedirono a chi stava a bordo del *Monarch* di vederne altro. Solo giunse loro l'annunzio che i Francesi avessero trovato la città pressochè deserta, perocchè gli Arabi, in numero di ben sessantamila, si fossero tutti ritirati nelle campagne, dove mantenevansi in atteggiamento sempre minaccioso. Seppero anche che i Francesi avevano eretto trincee dalla parte di quella campagna e precisamente verso la località detta delle Fontane, e che continuavano a cannoneggiare gli Arabi: e udirono pur dire che, in uno scontro, fosse rimasto morto Ali-ben-Hlifa, il capo di costoro.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 29 luglio.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 31:

L'ultima opera di Victor Ugo « Les quatre vents de l'esprit » - Cont. - G. C. Molineri.

La vita letteraria in Inghilterra - Filippo Daryl.

Due nonni - Racconto - G. B. Arnaudo.

L'espressione delle emozioni nell'artista - Placido Cesareo.

Se fossi ricco! - Bozzetto - Giovanni Tagliamacco.

× **Gazzetta Legale.** — Sommario delle materie contenute nel numero 30-31:

PARTE TEORICA: Sulla notificazione della sentenza per pubblici proclami. — GIURISPRUDENZA: 1. Assegno di rendita - Sentenza pretoriale - Efficacia. — 2. Onorari e spese giudiziali - Ordine di pagamento - Effetto - Potere del Presidente - Competenza speciale - Obbligazione solidale - Condebitore - Ricognizione di debito o rinuncia ad una eccezione. — 3. Verbale di conciliazione - Efficacia - Scritture privata - Sottoscrizione delle parti. — 4. Sentenza - Notificazione - Elezione di domicilio - Mandato. — 5. Competenza - Prestazione di rendita perpetua. — 6. Citazione - Nullità per difetto di termine - Sanatoria - Precetto immobiliare - Perenzione - Termine - Atto interruttivo - Trascrizione. — 7. Vendite ai pubblici incanti - Aumento di decimo o di sesto - Condizione sospensiva - Deposito delle spese e dell'aumento - Mancanza - Effetti. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — CRONACA. — PUBBLICAZIONI.

× **Licenze d'onore.** — Continua la sfilata dei *licenziati d'onore*.

Al R. Ginnasio Gioberti ottennero la licenza d'onore i signori:

Ricotti Carlo.
Tarchetti Camillo.
Tarozzi Giuseppe.

× **Accademia di Santa Cecilia.** — Il ministro della pubblica istruzione ha deliberato di espropriare un'altra parte del convento delle Orsoline a Roma per ingrandire il locale dell'Accademia di Sant' Cecilia e costruire una gran sala per la Biblioteca, attigua a quella attualmente esistente. Inoltre venne diramato alle Biblioteche del Regno l'ordine di mandare a quella di Santa Cecilia tutte le opere musicali sia letterarie che tecniche.

× **Arena Torinese.** — Pubblico numerosissimo ieri sera alla serata del brillante Sichel. Applausi in copia...

Il bravo artista recitò benissimo le cinque commediole e fece smascellare dalle risa. Ebbero pure applausi il sig. Fagiuoli e le gentili signorine Cattaneo e Wolver, quest'ultima in ispecie per la valentia spiegata nel *Casino di campagna*.

Un bravo a tutti.

× **Teatro Balbo.** — *La compiacenza del sor cont*, commedia in 2 atti di Edoardo Ferravilla, e *Massinelli in vacanza*, dello stesso celebrato artista, tennero ieri sera desta l'ilarità del pubblico.

Il valente attore-direttore della Compagnia milanese fu inarrivabile per brio ed umorismo.

Nella prima produzione fu pure applaudita la signora Comolli.

× **Compagnia alemanna d'operette.** — Nel prossimo agosto avremo al teatro Vittorio Emanuele la Compagnia alemanna d'operette diretta dal signor Alfredo Freund.

Udremo in tedesco *Donna Juanita*, *Boccaccio*, *Fatinitza*, di Suppè, *Le campane di Corneville*, di Planquette, e *Die Fledermaus* (il pipistrello), di G. Strauss.

In tutte codeste operette canterà la rinomata attrice cantante signorina Lory Stubel.

Maestro concertatore della Compagnia sarà il sig. G. Reich.

Sehr gut!

× **Prosa e canto a piazza San Carlo.** — Domani sera, al teatrino del *Caffè San Carlo*, si avrà un nuovo spettacolo.

La Compagnia comico-cantante piemontese: *La varietà*, diretta dall'artista G. Barberis, vi rappresenterà il *vaudeville*: *Un milanes in mar* e la farsa piemontese: *La sposa e la cavalla*.

× **Partenza del Circo Renz.** — Iersera i Milanesi accorsero in gran numero all'ultimo spettacolo del *Circo Renz* per attestare al direttore le simpatie che ha saputo meritarsi per le rappresentazioni date in questa stagione.

All'una dopo mezzanotte tutta la Compagnia partì con treno speciale, composto di 72 vagoni, per la volta di Trieste.

Corre la voce che il Renz voglia ritornare a Milano nell'autunno prossimo.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 9. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Balbo, o. 9 — *I feugh artificiai* — *La class d'j asen* — *Don Baldissar*.

Arena, o. 9 — *I promessi sposi*.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 9. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'eremitaggio*. — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sal. ne Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 29 luglio.

Ai lettori.

Colla fine del mese scadono molte associazioni, e i nostri antichi abbonati sono pertanto pregati di rinnovarle in tempo a scanso di interruzioni o disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* o a L. 2 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	luglio,	27	28
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	67 75	67 75
» per agosto	»	67 25	67 [illegible]
» per 7bre-8bre	»	68 80	68 23
» pei 4 mesi ultimi	»	68 25	68 25
Zuccheri c. 88 10/13 (2)	»	68 50	69 50
» 7/9	»	69 75	74 50
» bianco 3 disp.	»	73 50	73 25
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 28.

Cotone — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 4000 e per la esportazione 1000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 5000.

Havre, 28.

Cotone — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 800.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Marsiglia, 28.

Frumenti — Importazione ett. 890
— Vendita » 7100

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil. tela perduta.
(2) Per 100 chil. sacchi tela perduta.

CUNEO, 26 luglio. — Eccettuati i prezzi della meliga che procedono nell'aumento, quelli degli altri cereali non segnano alcun movimento.

Giunsero in settimana premurose domande d'orzo che non si poterono soddisfare. Furono spedite alcune partite di farina, e se ne preparano altre.

Si conferma il tenue prodotto dei frumenti e dei barbagliati, ma quanto alle meliga e fagiuoli, attesa l'abbondante acqua d'irrigazione in questo territorio ed in parte del circondario, sono vegeti e promettono assai.

Il vino segnò qualche tenue ribasso di prezzo.

La siccità ha finora ritardato la montagna la produzione di funghi, di cui si fa qui un attivo commercio.

Ecco il listino dei prezzi:

650 ett.	Frumento	L. 22 50 a 21 —	
120 »	Id. mescolo	» 17 30 a 18 —	
15 »	Segala	» 14 — a 13 70	
— »	Orzo	» — — a — —	
150 »	Avena mir.	» 2 40 a 1 95	
86 »	Riso	» 31 70 a 30 30	
400 »	Meliga	» 15 50 a 14 10	
12 »	Formentone	» 10 40 a 10 —	
20 »	Miglio	» 13 — a 15 50	
25 »	Fave	» 16 50 a 16 60	
12 »	Fagiuoli	» 18 90 a 16 20	
10 »	Id. bianchi	» 18 25 a 17 50	
100 mir.	Patate	» 0 80 a 0 75	
— »	Trifoglio	» — — a — —	
— »	Castagne sec.	» 2 50 a 2 40	
200 quint.	Legna for.	» 2 90 a 2 50	
25 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 —	
40 »	Fieno	» 7 — a 6 —	
30 »	Paglia	» 4 10 a 4 40	
Burro, chil.		» 2 50 a 2 25	
Uova dozzina		» 0 60 a 0 60	
Lardo		» 2 50 a 2 20	
Olio d'oliva miriagr.		» 23 — a 21 —	
Carbone		» — — a — —	
Vino	(25 ett. 1ª qualità	L. 60 a 56.	
	(3) » 2ª »	» 54 a 52.	

MILANO, 27 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 — a 27 60
Id. nuovo	» 25 50 a 27 —
Frumento Po	» 27 — a 28 —
Granoturco	» 20 — a 23 —
Segale	» 20 — a 21 60

Riso nostr. dez. csci.	L. 24 50 a 38 50
Riso pugliese	» 28 50 a 36 50
Avena	» 18 20 a 20 —

VERCELLI, 26 luglio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 32 — a	33 50	22 03
Id. mercantile	» 33 25 a	33 75	23 92
Id. buono	» 35 — a	35 50	25 47
Id. fioretto	» 36 75 a	38 —	25 69
Id. bert. merc.	» — — a	— —	— —
Id. bert. nuovo	» 33 75 a	35 25	24 25
Frumento mar.	» 27 75 a	30 —	20 02
Id. buono	» 24 — a	29 —	18 92
Segale	» 17 50 a	19 50	13 21
Meliga	» 19 — a	20 50	14 40
Avena	» 11 — a	12 —	— —

FOSSANO, 27 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 86
Segala	»	»	14 32
Avena	»	»	10 —
Riso nostrano	»	»	27 43
Meliga	»	»	16 95
Miglio	»	»	18 20
Fave	»	»	16 50
Fagiuoli comuni	»	»	— —
Castagne	mir.	»	— —
Legna forte	quint.	L.	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	7 50
Paglia	»	»	4 50
Vitelli da latte	mir.	L.	7 90
Vino comune 1ª qual. all'ett.		L.	54 a 48
Id. 2ª »		»	40 a 36

BORSA DI GENOVA — 28 luglio.

Rend. it. c.	91 55 — 91 57 f.m.
Az. Banca Naz.	2350 — f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	135 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	480 — f.m.
Francia	lett. 100 75 — den. 100 65
Londra	vista 25 43 — den. 25 40
Oro da 20 f. 20 45	

Stagionatura delle sete di Torino.

28 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzine	3	255 43
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	255 43
	Tot. nel mese	140	
Uffizio E. Aymonio	Organzine	2	161 92
	Trame	1	22 89
	Greggie	3	214 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	400 19
	Tot. nel mese	90	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzine	5	671 16
	Trame	3	180 68
	Greggie	40	3806 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	50	4003 40
	Tot. nel mese	489	

BORSA DI MILANO — 28 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91 50
Id. f. c.	91 62 1/2
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	655 —
» Lanificio Rossi	943 —
Obblig. Ferr. Meridionali	262 25
» Ferr. V. Em. A. I.	179 50
» Ferr. Pontebb.-Alt.-Trev.	176 50
Buoni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	100 60
Svizzera a vista — 4 1/2	100 55
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 22
Francoforte a 3 mesi e 4	122 1/2
Vienna a 3 mesi e 4	— —
Pezzi da 20 franchi	20 45

Torino	27	28
Mobiliare	365 —	361 50
Lombarde	131 75	132 —
Banca Anglo-Au.	152 10	151 50
Austriache	346 75	357 50
Banca Nazionale	833 —	— —
Napoleoni d'oro	9 34	9 34 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 85	117 35
Rend. Austriaca	78 50	78 75
Rend. Id.	77 75	77 90
Unionbank	145 50	145 40
Rend. Aus. scorp.	94 —	94 —
Rend. Ungherese	117 35	117 55

Berlino	27	28
Mobiliare	637 —	635 50
Austriache	526 —	526 50
Lombarde	230 —	231 50
Cambio su Londra	20 36 5	20 36 5
Rendita italiana	91 70 50	91 40 50
Az. Regia Tab.	— —	102 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 25	16 25
Prestito russo	94 24	94 70
Prestito orien. russo	64 25	64 20
Argento per chil.	146 25	144 75

Londra	27	28
Consolid. inglese	101 13/16	101 1/16
Rendita italiana	89 7/8	89 7/8
Spagnuolo	26 7/8	27 1/4
Turco	16 7/8	16 —
Egiziano del 1868	78 1/4	78 3/8
Egiziano del 1876	77 3/4	76 —
Argento	51 3/8	51 3/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 336,000.

Firenze	27	28
Rendita 5 0/0	94 40	94 45
Oro Italiano	20 20	20 49 5
Londra lettera	25 30	25 30
Cambio su Parigi	100 50	101 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	482 —	481 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	937 —	934 —

Parigi	27	28
3 0/0 fran. ammort.	85 80	85 95
3 0/0 francese	85 40	85 47
5 0/0 francese	119 40	119 47
Rendita italiana	90 35	90 40
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Banca ipotecaria	673 —	680 —
Consolid. inglese	101 —	101 —
Obbl. Lombarde	283 —	282 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/2

Berlino. — 28 luglio 1881. — La Borsa di Parigi mostra sempre le migliori disposizioni ed anche oggi l'apertura era in rialzo:

85 90, 85 40, 119 40, 90 50,

e si notava tendenza ferma.

Ma la buona volontà non basta; pesa sui prezzi un'assoluta nullità d'affari che li rende deboli.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma per l'italiano i dispacci particolari dicono sia 90 40.

In Berlino la Rendita fine si trattava da 91 55 a 91 50.

Valori completamente intrattati. Si pensa alla liquidazione e si cerca a dare a riporto, ma il denaro è eccessivamente caro per i valori.

Si parla oggi della scomparsa di uno speculatore che fece parlar molto di sè lo novembre scorso. Speriamo non si tratti che di una gita in campagna o di qualche pio pellegrinaggio e che alla liquidazione sarà presente.

Borsa Ufficiale, 29 luglio 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq 91 50 f. c.

Media d'ufficio 91 52 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq 2370 f. c.

Oro da 20 45 a 20 22

Cambi	da	a		
Francia*	100 65	101 —	— —	— —
Svizzera	100 60	100 95	— —	— —
Londra**	— —	25 23 1/2	25 23 1/2	
Germania**	— —	123 1/2	123 1/4	

— 3 1/2* + 3 1/2** + 4***.

Cronaca. — 29 luglio 1881. — La chiusura ufficiale di Parigi di ieri fu migliore per i fondi francesi che per l'italiano:

85 95, 85 47, 119 47, 90 40.

In complesso la Borsa di ieri fu buona; pare che le posizioni siano di molto alleggerite e questo renderà facile la liquidazione.

Anche per l'italiano si può essere abbastanza soddisfatti. L'aumento dei giorni scorsi deve aver dato origine a molte realizzazioni, e se malgrado questo i prezzi rimangono sostenuti non si può desiderare di meglio.

Si parla ora di una seria ripresa in agosto, ma se ne parla forse un po' troppo. Non vorremmo fosse un pio desiderio piuttosto che una ragionata previsione.

Lo speculatore di cui si deplora la lontananza proprio alla vigilia della liquidazione, aveva altre volte attinenza alla Subalpina, ma dopo novembre cessò ogni rapporto d'interesse fra esso ed il suddetto stabilimento, e quindi a questo la sua assenza non reca nessun pregiudizio.

Ore 12 ant.

Borsa senza notevoli variazioni su ieri.

Rendita per contanti e per fine corrente: 91 50 a 91 60.

I titoli nuovi si pagano correntemente 5 cent. meglio.

Riporto per fine agosto 50 a 55 centesimi.

Banca Naz. 2362 a 2370.
Mobiliare 925 a 933.
Banca di Torino 775 a 773.
Banca Piemont. 337 a 335.
Az. S. Paolo 334 a 322.
Banca Milano 857 a 858.
Az. Tabacchi 845 a 846
Az. Meridionali 461 a 460.
Obbl. San Paolo 505 1/2 a 504 1/2
Obb. Verde N. 102 a 421

Molte conversazioni sulla scomparsa del noto speculatore.

[illegible] cambiamento d'indirizzo sarà soddisfatto, purchè ne faccia domanda e spedisca la fascetta in corso.

L'anniversario di Carlo Alberto.

Non era ancora spuntato il sole e già sulla piazza Carlo Alberto trovavansi ieri mattina pronti a partire per Soperga i veterani delle patrie battaglie e numerosi invitati. Alle 5 in punto si prese d'assalto la tranvia che va al ponte di Barra, mentre alcune vetture conducevano le rappresentanze militari di Torino alla vetta di Soperga.

Lungo la strada la musica del 35° reggimento fanteria ci ha rallegrati con alcune belle marcie. Giunti al ponte di Barra si potè — non senza qualche stento — trovare una vettura che ci conducesse a Soperga. Quivi arrivata, la comitiva si incamminò al suono della Marcia Reale alla volta della Basilica, dove verso le 7 1/2 si celebrò la messa solenne in suffragio dell'anima del re Carlo Alberto.

Sulla porta della basilica vi era l'iscrizione: *Carolo Alberto — Parentalia.*

Terminata la messa, parlarono il maggior generale della riserva Crodara-Visconti, che rivolse nobili parole ai veterani ed alle altre associazioni militari ivi radunate, e il prefetto della basilica, abate Stellardi, il quale eccitò i vecchi ed i nuovi soldati a mantenere costante amore alla patria ed al re.

Si passò quindi alla tomba del duca Ferdinando, sulla quale fu deposta una corona, e quivi pure parlarono il generale Crodara-Visconti e il comm. Stellardi.

Venne quindi scoperta una lapide in memoria di re Carlo Alberto. Questa lapide, per ragioni di edilità, fu posta in faccia alla porta d'entrata della cappella sotterranea dov'è la tomba dell'Esule d'Oporto.

Essa fu fatta dallo scultore Bacci, e si compone di un frontone semicircolare nel quale trovasi scolpita a basso rilievo da medaglione l'effigie di Carlo Alberto; nel sottostante campo vi è il leone sabaudo colla leggenda: *J'attends mon astre*; quindi l'iscrizione seguente:

Al duce
della prima guerra d'indipendenza
il Comizio dei veterani
degli anni 1848-1849
MDCCCLXXXI.

Nella parte inferiore sono rappresentate le armi di Casa Savoia. La lapide fu posta dal sotto-Comitato dei veterani di Carrara, e a nome di questi il generale Crodara-Visconti ne fece consegna al prefetto della basilica, commendatore Stellardi, il quale ringraziò commosso il sotto-Comitato carrarese. Si lesse quindi il verbale *ad hoc*, che fu sottoscritto dal cav. Cerruti della Casa Reale, dal generale Crodara-Visconti, dal sig. Malaguzzini, vice-presidente del Comizio dei veterani del 1848-49, dal tenente di riserva signor Sassello, ff. di presidente del sotto-Comitato di Carrara, dal signor Baini, consigliere dello stesso sotto-Comitato, dal signor Mariani, uno degli oblatori per la sottoscrizione fattasi a Carrara per innalzare la suddetta lapide. Sottoscrissero finalmente il dott. G. B. Bottero, i sotto-Comitati di Chieri, di Settimo Torinese e di Moncalieri, le Deputazioni della Società dei reduci di Crimea, delle patrie battaglie, dell'Esercito e dei sott'ufficiali, caporali e soldati, rappresentati dal loro direttore, e la stampa torinese rappresentata dalla *Gazzetta del Popolo*, dal *Risorgimento* e dalla *Gazzetta Piemontese*.

Terminata la cerimonia, la musica intuonò una marcia, al suono della quale si uscì a rivedere..... il fotografo signor Berra, che ci ritrasse tutti per ben due volte; e dopo ognuno cercò in qualche modo di ammazzare il tempo.

Noi in questo frattempo abbiamo visitati nella cappella delle tombe delle regine Maria Teresa e Maria Adelaide due bei lavori dello scultore Della Vedova; nella sala poi che trovasi dietro quella dei papi l'ingegnere Guastalla ci ha spiegati i piani del sistema della ferrovia Agudio — che i nostri lettori già conoscono.

Dan! dan! dan! ecco la campana dell'*Albergo della Posta* che chiama veterani ed invitati a colazione. Si mangia, si beve allegramente e... e si sentono al levar delle mense molti e molti discorsi.

Primo a parlare fu il generale Robaudi, che cominciò dicendo: Io, vecchio soldato, porto a voi, veterani delle patrie battaglie, un saluto del giovane esercito, che ha imparato da voi l'amore al re ed alla patria.

Terminò il discorso brindando al re e alla regina. Il generale Crodara-Visconti disse: Questi pochi momenti in cui ci troviamo insieme, o veterani, ci ringiovaniscono facendoci ricordare le belle giornate di Solferino e di San Martino. Soggiunse che interpretando i sentimenti di tutti i veterani ed invitati inviò al Re il seguente telegramma:

« Intervenuto Soperga pellegrinaggio pregare pace alle grandi anime Carlo Alberto e duca Ferdinando, Comizio Veterani, rappresentanze militari e civili, mandano saluto riverente a S. M. »

Applausi e Marcia reale.

Parlò poi il cav. Lievre, direttore del giornale la *Sveglia*, il quale fece un enfatico discorso, e terminò dicendo che l'Esposizione di Milano ci insegna come possiamo abbattere una nazione inimica, col bandire cioè i prodotti stranieri e coll'applicare anche alla vita economica il detto: l'Italia farà da sè.

Il capitano Trivero del sotto-Comitato di Chieri lesse una piccante poesia; per il sotto-Comitato di Carrara parlò il tenente di riserva Sassello, il cui discorso fu molto applaudito.

Il signor Uberti, direttore della Società delle operaie di Schio, ringraziò i veterani dell'accoglienza ricevuta, e brindò al Re e all'Italia.

Il comm. Secondo Laura esclamò: Onore a coloro che son morti nelle patrie battaglie! Onore ai veterani, nobili esempi ai giovani soldati! e propose un evviva al dott. Bottero, veterano della stampa.

Il dott. Bottero ringraziò l'oratore e gl'intervenuti delle testimonianze d'affetto ricevute.

Parlarono quindi il prof. Maina, presidente della Società dei Reduci di Crimea; l'ingegnere Guastalla, che propugnò la ferrovia Agudio, il signor Baini, consigliere del sotto-Comitato di Carrara; ed il signor Bonino, membro del sotto-Comitato di Chieri.

È inutile il dire che tutti questi discorsi furono accolti da fragorosi applausi. Tra gl'invitati poi furono notati un tenente colonnello dei bersaglieri della riserva, il colonnello del Distretto e molte gentili signore. Conviene da ultimo segnalare d'una nota di lode il signor Giovanni Borghese, segretario del Comizio dei veterani, per i modi squisiti con cui trattò gli invitati.

Tutto sommato, la cerimonia riuscì solenne e splendida fu la festa.

Giunta della città di Torino.

— Sunto delle principali deliberazioni dal 22 giugno al 26 luglio, escluse quelle già note altrimenti:

1. Approvò la costruzione di un tratto di muraglione a sponda destra della Dora per congiungimento tra il ponte della ferrovia di Lanzo e quello in costruzione lì presso, a monte, sull'asse della strada provinciale di Milano.

2. In seguito alla morte del comandante la Compagnia operai guardie-fuoco, stabilì le basi delle condizioni a richiedersi nel concorso per la nuova nomina, incaricò intanto un ingegnere dell'Ufficio d'arte di assumere la direzione del servizio nei casi d'incendio.

3. Deliberò di proporre al Consiglio comunale la trasformazione dell'edifizio del mercato *Palestro* in sala per riunioni e solennità municipali.

4. Ricevette con riconoscenza l'offerta fatta al Municipio in nome del generale Garibaldi, pel Museo storico nazionale, della rivoltella della quale era armato nella memoranda spedizione delle provincie meridionali e durante la sua campagna di Francia.

5. Viste le numerose richieste d'iscrizione, ascendenti a 4530, deliberò aprire 120 classi di scuole elementari estive, da aprirsi il 10 agosto e chiudersi il 30 settembre.

6. Autorizzò la spesa necessaria per riparazioni ai marciapiedi delle case municipali.

7. Diede voto favorevole presso il Consiglio comunale per la concessione di L. 10,000 nella costruzione del nuovo tempio per il culto israelitico.

8. Allo scopo di poter dare ampiezza maggiore al progettato nuovo edificio per sede del Tribunale di commercio, delle Preture interne e della Pretura urbana, nell'area della via Corte d'Appello, mandò sottoporre al Consiglio comunale la proposta d'acquisto di alcuni stabili adiacenti.

9. Diede le disposizioni per l'eseguimento della nuova sistemazione del lastricato in via Roma da piazza Castello a piazza San Carlo in modo conforme a quello di via Santa Teresa.

10. Attesa la dichiarazione dell'Amministrazione della Casa di S. M., deliberò venga dal 1° gennaio 1882 assunta dal Municipio la manutenzione della strada, con carattere comunale, che da quella nazionale presso Sassi porta a Soperga.

La salma di un concittadino. — Oggi, alle 6 pom., arriva da Vichy la salma del compianto Ottavio Mussi di Torino. Essa verrà subito trasferita a Milano per esservi cremata, secondo la volontà dell'estinto.

Pubblicheremo stasera un cenno necrologico che un egregio personaggio ci manda all'ultimo momento.

Treni di piacere da Vienna e Parigi. — Il giorno 5 agosto verrà effettuato da Vienna a Venezia un treno speciale di piacere a prezzi ridotti.

Pei viaggiatori che desiderassero portarsi a Milano per la visita dell'Esposizione, verranno da Venezia stabiliti speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi facilitati.

Un altro treno speciale da Parigi per Milano si effettuerà verso la fine del prossimo agosto.

Grave incendio. — Stamane, verso le nove, nere nuvole di fumo uscivano dal tetto del casermaggio militare sito in via S. Domenico in faccia ai Quartieri.

Si grida tosto: Al fuoco! Al fuoco!

Accorrono tosto i pompieri con otto macchine; di queste, quattro prendono acqua nel condotto che c'è in via Carlo Botta, le altre quattro gettano acqua dal vasto cortile del casermaggio.

Il fuoco erasi appiccato alle tettoie dove sta raccolta la legna e la paglia occorrenti alle truppe del presidio.

Alcune compagnie di soldati di fanteria aiutano i pompieri nei loro lavori, le guardie municipali e di pubblica sicurezza tengono indietro la gente che si accalca intorno al fabbricato del casermaggio.

L'estinzione dell'incendio è resa difficile dallo spirar del vento e dalla mancanza dell'acqua potabile.

Al momento in cui scriviamo il fuoco continua, ma in minori proporzioni, sicchè speriamo che tra poco sarà affatto spento.

Due asfissiati. — Una gravissima disgrazia alle Maddalene!

Certi Autino Giovanni, d'anni 24, da Verolengo, e Beltramo Giuseppe, d'anni 33, della borgata Sassi, entrambi giornalieri, ieri, verso le 4 pom., mentre erano intenti a spurgare una vasca nella fabbrica di guano di Fino Luigi, sita nella regione Maddalene, rimasero entrambi asfissiati dall'acido carbonico.

Quale sventura!

Suonatori d'organetto e compagnia. — Le guardie di P. S. hanno ieri sera dichiarato in contravvenzione 5 suonatori ambulanti d'organetto, alcuni dei quali senza licenza, ed altri perchè suonavano in località vietata.

Che pugni! — Le guardie municipali accompagnarono ieri sera all'Ospedale Mauriziano e poscia alla sua abitazione, in via Carlo Alberto, certo V... Domenico, d'anni 32, perchè trovato in via San Maurizio tutto insanguinato di sangue in seguito a due ferite riportate al capo.

— Chi è che vi ha fatto questo bel complimento chiesero le guardie.

— Un individuo ignoto, amante di una donna di mal affare, colla quale fui sorpreso in intimo colloquio.

— E vi ha ferito col bastone?

— No, semplicemente col pugno della mano.

Che manina!

Vino alterato. — Ad un negoziante da vino che ha bottega in via Madama Cristina, ieri furono sequestrate due botti piene di vino, della capacità complessiva di circa 21 ettolitri, perchè dal perito chimico municipale fu trovato alterato e guasto, e perciò nocivo alla salute.

Oscenità. — Due guardie municipali arrestavano ieri, alle 7 pom., e conducevano alla Questura due giovani donne: C. A., d'anni 29, e C. M., d'anni 21, perchè sorprese a commettere atti osceni nel giardino del Valentino.

Vittima del lavoro. — Certo Casini Giuseppe, d'anni 55, scalpellino, lavorando ieri nel deposito da pietre dei fratelli Fossati, in via Bertola, si lasciò cadere una pesantissima pietra sul piede destro, la quale gli cagionò una gravissima ferita.

Per cura di una guardia municipale venne subito trasportato in vettura all'Ospedale Mauriziano.

Protrazione d'orario. — Alle 2 ant. d'oggi è stato dichiarato in contravvenzione l'esercente Caffè Ristorante del *Teatro Alfieri* per protrazione d'orario.

Arrestati: 4 per ozio e vagabondaggio e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *luglio*.

Nascite 24, cioè: maschi 8, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Aghetta Cesare con Fontana Lucia — Bracco Pasquale con Nicola Margherita — Casartelli Giovanni Antonio Giuseppe con Mariano Camilla.

Morti. — Campo Giuseppa nata Ossella, d'anni 36, di Torino, cuciriaa — Bachi Aronne, id. 79, di Torino, albergatore — Melanotte Caterina n. Martini, id. 77, di Torino — Canepero Teresa n. Ferrero, id. 63, di Torino — Gianotti Giuseppe, id. 79, di Torino, contadino — Malaberba Maria Teresa n. Cavalli, id. 77, di Pieve del Cairo — Morra Maurizio, id. 46, di Sassi — Seglie Carola, id. 7, di Bergaro Torinese — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non res. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 luglio 1881.

Ore	Altezza barom. ridotta a 0° gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato del cielo
6 a.						
9 a.	741,9	+21,0	8,7	48	calma	sereno
12 m.						
3 p.	741,4	+25,3	5,6	26	E d.	sereno
6 p.						
9 p.	743,0	+23,8	8,4	40	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali): Minima +15,9; Massima +25,9

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 30 luglio — Nascere del Sole 5,1 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,44 Nascere della Luna 9,2[illegible] matt. Passaggio al merid. 3,21 sera. Tramonto 9,14 mat. Giorno della Luna 5.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 28 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca di cui il centro era ieri sul Mare del Nord si è avanzata lentamente verso l'est e trovasi oggi al sud della Scandinavia presso Skudesnaes (741 mm.).

Quella stata annunziata al largo, si è avanzata rapidamente, avvicinandosi ieri sera alle ore 6 alla Bretagna, e stamane verso le 7, il suo centro passava sopra Parigi (746) ove son cadute forti pioggie.

Il barometro sale, il vento soffia dappertutto fra W. e S.W. sull'Europa occidentale, ed alcune burrasche sono probabili sull'Atlantico.

La temperatura si è ancora abbassata, eccetto sul Mediterraneo e sull'Europa centrale.

Italia. — 28 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione calante rapidamente all'ovest; nelle Isole Britanniche anticiclone 770, Francia e Italia 762.

In Italia il barometro è salito da 1 ad 4 mm. dal nord al sud; pressione: 763 alta Italia; 765 Cagliari, Portomaurizio e Pesaro; 760 Malta e Roma; 759 Lecce e Lesina. Nel pomeriggio di ieri temporali pioggie moderate a Belluno e Camerino; venti forti da sud-ovest ad ovest in molte stazioni del continente, libeccio forte a Palermo, maestro fortissimo a Cagliari.

Stamane cielo qua e là nuvoloso ma venti freschi, forti al nord, nord-ovest e nord-est dell'Italia superiore; del 4° quadrante altrove.

Oggi temperatura notevolmente abbassata dovunque.

Giunta ieri 40 a Foggia, 42 a Palermo.

Mare grosso a Tolone, agitato sulla costa Ligure, Toscana e medio Adriatico, mosso altrove.

Venti freschi del 1° e del 4° quadrante, probabilità di qualche temporale al sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 26 luglio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	11.0	Lione	28.0	10.0
Stoccolma	23.0	13.0	Nizza	28.0	21.0
[illegible]	17.0	8.0	Madrid	»	»
Copenaghen	19.0	12.0	Lisbona	»	»
Valenza	17.2	11.1	Trieste	30.0	21.0
Yarmouth	16.3	10.6	Torino	27.7	21.2
Bruxelles	20.0	10.7	Moncalieri	29.1	18.6
Amburgo	21.0	13.0	Firenze	34.2	20.5
Cassel	22.0	11.0	Roma	33.2	19.0
Breslavia	30.0	18.0	Napoli	30.7	22.0
Cracovia	30.0	13.0	Cagliari	33.0	22.0
[illegible]	»	»	Palermo	31.5	19.0
Vienna	24.0	17.0	[illegible]	27.0	20.0
Berna	25.1	19.5	Algeri	35.0	21.0
Parigi	18.6	12.2	Tunisi	»	»
Bordeaux	28.0	20.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia: Mosca 21.5, Pietroburgo 18.0, Arkangel 14.3.

P. F. Denza.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

13a Lista.

Lista precedente	L.	3169 85
Cav. Enrico Montaldone, capitano volontario del corpo guardie a fuoco di Borgone (2a oblaz.)	L.	25 »
Raccolta della Direzione del giornale *Il Dovere* (Roma)	»	344 80
Totale	L.	3539 65

NB. Le somme raccolte si mandano direttamente al Consolato italiano a Marsiglia perchè, d'accordo colla benemerita Società italiana di beneficenza di quella città, siano distribuite agli operai bisognosi.

Offerte di lavoro.

Appendino Giuseppe, di Torino, reduce da Marsiglia, ove era occupato come conducente nella fabbrica d'olii dei fratelli Rocchi, si trova ora nella nostra città privo di lavoro e d'ogni altro mezzo di sostentamento.

Egli chiede pertanto di essere occupato presso qualche stabilimento industriale nella stessa qualità di conducente, oppure come imballatore, cocchiere ed anche solo come bracciante.

È padre di numerosa famiglia e possiede le carte di riconoscimento.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 29 luglio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Intendenti di finanza a conferenza.* — Il ministro delle finanze, per avere un più armonico indirizzo nelle amministrazioni provinciali da lui dipendenti, avrebbe in animo di chiamare a conferenza di tanto in tanto gli intendenti di finanza, per consultarli sull'indirizzo dei servizi finanziari, sulle riforme più utili, sui miglioramenti da introdursi nelle amministrazioni e sugli stessi provvedimenti d'ordine generale che riflettono il personale della provincia.

— *Rifiuto di una medaglia.* — Il ministro Magliani rinunzia la medaglia offertagli dalla *Società dei reduci dalle patrie battaglie* per l'abolizione del corso forzoso, ringraziando la Società pel gentile pensiero e pregandola di consacrare la somma stabilita a sollievo delle famiglie degli operai poveri.

Milano. — *Tre incendi.* — Mercoledì, 27, ben due gravi incendi si ebbero a lamentare a Milano. Dopo le 9 ora chi si fosse recato sui bastioni tra porta Romana e porta Vigentina, guardando nella direzione di Locate-Triulzi, avrebbe veduto spesse fiamme alzarsi al cielo. Bruciava la cascina *Campaccio* di proprietà dell'Ospedale, tenuta in affitto da certo Paggetti. Accorsi i pompieri, prestarono l'opera loro per tutta la notte senza riuscire a spegnere completamente quell'incendio, ch'era ancora più terribile perchè attizzato dal vento che vi spirava fortissimo.

Molti e molti poveri contadini sono oggi senza tetto.

— Sul mezzogiorno circa dello stesso dì sviluppavasi in Vizzolo al comunale n. 4 un incendio nel cascinale di proprietà del signor Bossoni Luigi, conduttore del fondo annesso. Il fuoco prese in breve vaste proporzioni; accorsero i Reali carabinieri di Melegnano, i terrieri e col soccorso di due macchine di Melegnano si potè in poche ore isolare le fiamme, operando il taglio al fabbricato delle case di abitazione civile e rurale.

Il danno sale a lire 19,400 circa.

Il tutto però era assicurato. Sull'origine di tale disgrazia non si hanno traccie di sorta.

— Altro grave incendio il giorno seguente alle ore 8 e mezzo nel comune di Redino. Furono i pompieri con carro da campagna con tre macchine *pazion*.

Bergamo. — *Due guardie doganali in pericolo.* — Domenica scorsa, verso le 3 1/2 pom., un sotto-brigadiere ed una guardia doganale della brigata volante di Pontida, trovandosi di servizio in comune di Sant'Antonio d'Adda, scorsero un individuo armato di fucile da caccia che al loro avvicinarsi si diede alla fuga, gettando il fucile stesso vedendosi inseguito.

Le guardie, raccolto il fucile, proseguirono per la loro via, quando poco dopo vennero fermate da un contadino dell'apparente età di 50 anni, il quale le richiese della restituzione del fucile, allegando che il possessore di esso non se ne serviva per la caccia, bensì per tirare ai topi che rovinavano il frumento. Al diniego della guardia, il contadino si allontanava, borbottando però che il fucile non se lo sarebbero portato via.

Le guardie a un certo punto, sentendosi stanche, si sdraiarono all'ombra di un albero e si addormentarono. Male ne incolse loro, chè furono svegliate a colpi di bastone, e si videro circondate da otto o dieci contadini. Fecero per difendersi coi moschetti, ma questi erano stati gettati nel sottoposto burrone; così che, ridotte a mal partito, dovettero difendersi sfoderando le daghe. I contadini estrassero le ronche, e ne nacque una vera battaglia. Il sotto-brigadiere riportava una ferita da taglio alla testa ed altre due alla palma della mano destra ed all'avambraccio destro, nonchè contusioni prodotte da bastonate alla schiena ed a varie altre parti del corpo; la guardia tre ferite da taglio alla testa e contusione.

I contadini, lasciando così malconci i due agenti doganali, si allontanarono portando seco loro il fucile in questione.

In seguito alle pronte indagini fatte, venne arrestata una famiglia di contadini composta del padre e quattro maschi, che pare accertato abbiano preso parte alla ribellione, tanto più che l'uno di essi ha una ferita di daga alla mano sinistra e un altro un'echimosi all'occhio sinistro.

Cagliari. — *Evasione.* — In questi giorni evasero dalla colonia penale di Castiadas due galeotti: Giocolone Gasparo e Lepre Pietro. Furono cercati dalle guardie carcerarie e dai carabinieri, e non riuscirono mai a scoprire il loro nascondiglio. Finalmente sono stati arrestati da borghesi la Quarto S. Elena.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Tunisi, 28. — 1500 insorti giunsero a Rades, a sei chilometri dalla Goletta, ed assassinarono sette persone. Gli europei si rifugiano a Tunisi. Si presero misure di sicurezza. Il ponte di barche tra la Goletta e Rades venne tagliato.

Tunisi, 28. — Non confermasi l'occupazione di Gerba-Zerzis. La città è tranquilla.

Napoli, 28. — La Commissione d'inchiesta, accompagnata dal sotto-prefetto, visitò il cantiere militare di Castellammare e vide i cantieri mercantili deserti. Conferì con gli armatori e visitò lo stabilimento metallurgico Cattrau.

Roma, 28. — Mancini rifelegrafò al rappresentante d'Italia a Washington, invitandolo a farsi interprete della viva sollecitudine che in Italia provano per l'illustre infermo il Re, il Governo e la Nazione, nonchè i fervidi voti per la sollecita e completa guarigione.

Londra, 28. — Il nuovo Blue Book su Tunisi contiene un dispaccio del 25 giugno di Assym a Musurus, esponente la pretesa del console francese a Tripoli di proteggere i residenti tunisini e la protesta della Porta.

Granville scrive a Dufferin il 12 luglio, che invitò la Porta ad agire con estrema prudenza e non dare soggetto di lagni alla Francia.

Granville scrive a Lyons il 15 luglio, che l'Inghilterra considera Tripoli parte incontestabile dell'impero ottomano. L'azione della Francia a Tripoli solleverebbe una questione diversa dalla questione tunisina, e potrebbe alterare le vecchie relazioni d'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra. Ricorda il protocollo concernente la giurisdizione consolare a Tripoli, firmato il 1873 tra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Turchia.

Lyons risponde a Granville il 17 luglio, raccontando una conversazione con Barthélemy. Barthélemy dichiara che la Francia vuol rendere la Tunisia un paese ben governato e prospero, considera Tripoli come parte della Turchia, e non è intenzionata d'invaderla e stabilirvi l'influenza esclusiva della Francia. Rimostranze amichevoli furono dirette alla Porta, soltanto quando la Francia ebbe buone ragioni di credere che emissari partiti da Tripoli eccitassero torbidi nella Tunisia.

La Porta rispose, assicurando che truppe furono spedite a Tripoli unicamente per prevenire i torbidi. Relativamente all'Egitto, Barthélemy esprime il vivo desiderio di mantenere un accordo cordiale tra la Francia e l'Inghilterra.

Granville scrive il 19 luglio ad Adams, che il rappresentante della Francia gli rinnovò le assicurazioni del suo Governo relativamente a Tripoli. Granville dichiara queste assicurazioni interamente soddisfacenti.

Granville scrive il 26 luglio a Dufferin, che, poichè la Francia riconosce Tripoli come parte della Turchia, la responsabilità della Porta pel mantenimento dell'ordine alla frontiera diventa tanto più seria, che potrebbe provocare gravi conseguenze, se la Porta calcolasse sull'appoggio dell'Inghilterra nel caso in cui, in seguito agl'incoraggiamenti imprudenti delle Autorità turche nella Tripolitania, si unissero le tribù tunisine ed attaccassero i Francesi.

Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che l'Inghilterra, avendo interesse che Tripoli non sia posta sotto l'influenza di un'altra Potenza, desidera la conservazione dello *statu quo*. Se l'Inghilterra si oppone all'aggressione ingiusta di Tripoli, non è disposta a proteggere il sultano contro le conseguenze dello sconoscimento dei suoi consigli.

Roma, 28. — Il *Bollettino Ufficiale* reca le seguenti nomine del Ministero della guerra: Nell'artiglieria i tenenti-colonnelli Mellini, Fineschi e De Leonardis sono promossi a colonnelli; i maggiori Liporelli e Zanetti a tenenti-colonnelli; un capitano e tre tenenti promossi al grado superiore. Nello stato-maggiore il tenente-colonnello Osio è nominato vice-governatore del principe ereditario. Nella fanteria il maggiore Fozzi è promosso a tenente-colonnello, otto capitani a maggiori, diciotto tenenti a capitani. Nella cavalleria i maggiori Uberti, Cesati, Cavalca, De Gregorio e Frigerio sono promossi a tenenti-colonnelli, tre tenenti a capitani. Tre tenenti veterinari sono promossi a capitani. Nel genio il maggiore Spagnoli è promosso a tenente-colonnello, due capitani e due tenenti al grado superiore nella stessa arma.

Napoli, 28. — *Commissione d'inchiesta.* — Passerini e Cigliano parlano dell'abbondanza di carbone in Italia che si dovrebbe sperimentare. Ritengono che il Governo debba favorire l'impianto di Stabilimenti metallurgici.

De Zerbi deplora che lo Stato abbia abbandonato lo Stabilimento per la fabbricazione di cannoni, canne da fucile e gomme. Dice che debbasi aiutare la marina sviluppando le industrie, e soggiunge: « Politicamente dovrebbesi negare il cabotaggio alla Francia, economicamente no. »

Vennero intesi altri armatori che confermarono quanto fu detto nelle sedute precedenti.

La Commissione parte domani per Ancona.

Roma, 29. — Nel processo per i fatti della notte del 13, la Corte di appello condannò Cocconari e Corces ad un mese di carcere ed a 100 lire di multa; Antonini, Meceroni e Bossi a sei giorni di carcere ed a 51 lire di multa. Tutti all'ammonizione e alle spese; fu assolto Bessini.

Parigi, 28. — Il bilancio, definitivamente votato dalla Camera e dal Senato, aumenta da uno a sei milioni il credito chiesto per prolungare la ferrovia algerina da Kreider a Mecheria.

La Camera approvò il progetto della vendita totale dei diamanti della Corona.

La sessione probabilmente si chiuderà domani.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Buxton chiede se il Governo sa del viaggio di un membro del Parlamento a Costantinopoli come rappresentante dei portatori di valori turchi, e se la politica del Governo sarà pregiudicata da tale tentativo per favorire una classe speciale e limitata di speculatori.

Dilke risponde che il Governo non ricevette notificazione di tale passo, e non espresse alcun consiglio; la politica del Governo non ne sarà affetto pregiudicata.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Si approva la relazione sul *bill* agrario irlandese. Domani vi sarà la terza lettura.

Gladstone conferma che Eyub Kahn sconfisse Abdurahman.

Parigi, 28. — Il *Journal Officiel* dice che le elezioni legislative avranno luogo il 21 agosto.

Roma, 28. — I negoziati pel trattato di commercio colla Francia si apriranno lunedì alle 10 ant. Alla prima conferenza assisteranno, oltre ai rispettivi negoziatori, Mancini, Magliani e Berti.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegrammi part.).

Sera — 28, ore 4,20 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Zanchetti, pretore di Salemi, è tramutato a Montanaro.

De Stefani, pretore della Venaria Reale, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Servetti, vice-pretore di Trinità, è dispensato dal servizio.

A Roggeri, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, è stata assegnata l'indennità annua di L. 1200.

Brezzi, uditore, è applicato al Tribunale di Alessandria.

Cassone, vice-cancelliere presso il Tribunale di Alessandria, già messo in aspettativa per ragioni di salute, è richiamato in servizio.

Boeri, vice-cancelliere della Pretura di Savigliano, è applicato alla cancelleria del Tribunale d'Alba.

Bona, uditore e vice-pretore ad Alba, è dispensato, dietro sua domanda, dalla carica di uditore; rimane nell'uffizio di vice-pretore.

Ughi, pretore di Almese, è tramutato a San Marcello Pistoiese.

Sozzi, avvocato di Milano, è nominato pretore di Cortemiglia.

Seno Suardo, consigliere d'Appello, è nominato consigliere di Cassazione presso la Corte di Torino.

Gulli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino.

Basso, pretore di Biandrate, è tramutato alla Pretura di Ceriana.

Catella, pretore di Trinità, è tramutato alla Pretura di Celenza.

Bellono, pretore di Strambino, è tramutato alla Pretura di Stroppiana.

Morelli, pretore di Montanaro, è tramutato alla Pretura di Strambino.

Gallina, pretore di Stroppiana, è tramutato alla Pretura della Venaria Reale.

Pinelli, consigliere di Corte d'appello, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Torino.

Gori, presidente del Tribunale di Arezzo, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Genova.

Rabotti, presidente del Tribunale di Sarzana, è nominato consigliere soprannumerario alla Corte d'appello di Modena.

Scola, presidente del Tribunale di Nicosia, è tramutato al Tribunale di Sarzana.

Forna, presidente del Tribunale di Mondovì, è tramutato al Tribunale di Bozzolo.

Scopoli, giudice presso il Tribunale di Bergamo, è nominato presidente del Tribunale di Mondovì.

Pelissero, vice-cancelliere della Pretura di Susa, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Biella.

Masino, vice-cancelliere della Pretura d'Ivrea, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Novara.

Gobba è nominato conservatore tesoriere dell'Archivio notarile di Tortona.

Sono approvate varie disposizioni per l'Archivio notarile di Saluzzo.

Il *Bollettino* pubblica il decreto approvante la pianta organica dell'Archivio notarile di Chiavari.

Mattino — 29, ore 8,15 pom.

= *Per i trattati di commercio.* — Si assicura che l'ambasciatore Noailles e Amé, incaricato francese, abbiano ricevuto dal Governo della Repubblica l'incarico di attenersi in massima ai principii del trattato respinto dalla Camera francese nel 1877.

Ore 0 pom.

= *Movimento militare.* — Il *Bollettino Ufficiale* reca le seguenti nomine e disposizioni del Ministero della guerra:

Diciotto tenenti di fanteria sono promossi capitani.

Uberti, Cesati, Cavalca, De Gregorio e Frigerio, maggiori di cavalleria, sono promossi tenenti colonnelli.

Tre tenenti di cavalleria sono promossi capitani.

Liporelli e Zanetti, maggiori d'artiglieria, sono promossi tenenti colonnelli.

Spagnoli, maggiore del genio, è promosso tenente colonnello.

Facci, maggiore del 63° fanteria, è promosso tenente colonnello nel 30°.

Otto capitani di fanteria sono promossi maggiori.

Mellini, Fineschi e De Leonardis, tenenti colonnelli d'artiglieria, sono promossi colonnelli.

Il colonnello Osio è nominato vice-governatore del principe di Napoli.

= *I ministri.* — Il ministro Acton è tornato a Roma.

I ministri Magliani e Baccarini stamane hanno visitato la Zecca, assistendo al conio delle nuove monete.

Domenica i ministri si raduneranno in Consiglio.

= *Le grandi manovre.* — Quattro reggimenti della milizia mobile di Brescia, Bologna, Firenze e Roma prenderanno parte alle grandi manovre.

= *I terreni demaniali.* — Il ministro Berti sta preparando un progetto per la ripartizione dei terreni demaniali delle provincie meridionali.

= *I prefetti.* — Il Governo non ha ancora deciso nulla intorno al movimento dei prefetti.

= *La sentenza della Corte d'appello.* — La nostra Corte d'appello ha pronunziato la sua sentenza nella causa penale contro i dimostranti del 13.

Uno degli imputati è assolto; per tre la pena è ridotta a sei giorni; per due a un mese di carcere computato il preventivo.

Non si è verificato nessun incidente.

I condannati ricorreranno in Cassazione.

PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 28, ore 6,4 pom.

= *Lo tsar a Mosca.* — Lo tsar, colla sua famiglia, partì stamane improvvisamente dalla villa di Peterhof per Mosca.

Egli era seguito dai ministri Ignatief e Woronzof.

Considerasi questa partenza come un trionfo dei panslavisti.

Dicesi che sia questo il primo passo per riportare a Mosca la capitale.

BRINDISI.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 28, ore 8,30 pom.

= *La flotta inglese.* — Oggi, salutata dai cannoni della nave ammiraglia, è passata in vista del nostro porto la flotta inglese. È diretta alla volta di Malta.

L'avviso *Falcon*, arrivato stamane, ha raggiunto la flotta.

= *La squadra italiana.* — La prima divisione della squadra è partita sabato scorso.

BOCCHE DI CATTARO.
(Per la via di Ancona)
(Nostro telegr. partic.)

Giorno — 29, ore 9,30 ant.

= *Ribellione a Cattaro.* — Mandai un telegramma da Cattaro, ma non fu ammesso. Trasmetto quindi la notizia per via d'Ancona.

I Bocchesi (abitanti delle Bocche di Cattaro) ed i Crivosciani sono fermamente risoluti ad opporsi colle armi alla introduzione della Landwehr nel loro paese.

(Corrispondente di Dalmazia).

NAPOLI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 29, ore 10,53 ant.

= *L'inchiesta sulla marina.* — Ieri la Commissione incaricata dell'inchiesta sulla marina mercantile, terminati i suoi lavori per Napoli, è partita alla volta di Castellammare.

= *Pranzo d'onore al prefetto.* — Ieri sera si diede un pranzo d'onore al prefetto comm. Fasciotti.

Il prefetto è partito stamane per Bari.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Gli Italiani a Marsiglia

Lettere sei di G. B. ARNAUDO con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *Infiltrazione italiana.*

Un vol. in-8° di pag. 100. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.

L'Istituto Convitto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio, Torino. 1526

Società Generale Italiana

dei TELEFONI

TORINO, MILANO, GENOVA, ROMA e NAPOLI

Agenzia di Torino.

Essendo già in funzione alcune linee telefoniche, la **Società Generale Italiana dei Telefoni** avverte i suoi signori abbonati e quelle persone che intendessero prendere l'abbonamento, che qualora desiderassero esperimentare l'apparecchio da essa adottato, possono recarsi all'uopo al suo Ufficio centrale in piazza Carlo Alberto.

La detta Società offre con ciò il mezzo di assicurarsi della superiorità del suo telefono **italiano** su quanti altri finora esistenti, come già venne constatato dallo splendido successo ottenuto al teatro Balbo, ove il numeroso uditorio co' suoi fragorosi applausi dimostrò d'averne avuta la più convincente prova. 1579

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia 283 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni, in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali - Rendite Vitalizie

Succursale Italiana
Via Cavour, 16, Torino.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rabesai, Direttore della Succursale Italiana, ed agli Agenti nelle Provincie. 33

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 10, prof. Bergonzini. *Pagamento dopo il risultato*

L'Fanfulla [illegible] giornali d'la gent senssa fastidi, a sourt a Turin tuti le domeniche e a costa 3 lire l'an. — La Direzion a l'**Agenzia Teste**, Galleria Natta, n. 3.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 31 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Sarzano): stabili in territorio di Carignano consistenti in due pezze campo, l'una regione Carelliero e l'altra regione Garbagno, di are 18,49 la prima, e di are 10,05 la seconda, in due lotti, il primo per L. 312 ed il secondo per L. 309.

Appalto pel 4 agosto, ore 4 pom., nella Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione di Torino:

Chilogrammi 5520 ottone in verghe, cioè:

Chilogrammi 4000 di diam. compreso tra mill. 21 a 21,3.

Chilogrammi 520 di diam. compreso tra mill. 14,8 a 16.

Chilogrammi 800 di diam. compreso tra 1 mill. 9,8 a 10.

Importo L. 10,640.

Chilogrammi 60 bullette di ottone diverse, importo L. 330.

Chilogrammi 400 tubi di ottone diversi, diam. int. mill. 9,2, est. mill. 13,8, importo L. 1350.

Importo totale L. 12,320.

La consegna dovrà farsi nel termine di giorni 30.

Id. pel dì 11 agosto ore 3 pom., nella Direzione del genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione dell'officina pirotecnica presso la Barriera di San Paolo in Torino, ascendenti a L. 86,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

Id. pel 5 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del Magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di borse da denaro, casse-forti a due chiavi, casse per cancelleria, cassette, barilotti, cucine, ceste, macinelli da caffè, marmitte, ecc.

Fallimento *(dichiarato)* di *Tua Bernardo*, decoratore d'appartamenti in Torino. Adunanza dei creditori il dì 11 agosto, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina del sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Quaglia Caterina*, già modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 agosto, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Eredità. — La signora Giuseppina Schioppo vedova del cav. Giovanni Battista Franco, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Camillo, Abele, Maria ed Ester, ha dichiarato alla Pretura di Giaveno di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre di detti minori, cav. Giovanni Battista Franco deceduto in Giaveno il 26 testè scorso giugno, previo testamento olografo in data 22 agosto 1880, depositato al signor notaio Corrado Moda.

Id. Il signor Piccoli not. Alerino, nell'interesse della signora Rava-Vigna Maria, vedova del fu Antonio Fontana, notaio, da Vico, accettò avanti alla Pretura di Vico Canavese non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu Federico Fontana Ros Bellardo, resosi defunto in Vico Canavese il 19 dicembre 1879, previo testamento 25 settembre 1878, rogato Violetto.

Id. La signora Margherita Rubezzana, vedova di Agostino Caramello, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Gabriele, Giuseppe ed Anna, dichiarò alla Pretura Borgo Po di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa al detto Caramello Agostino, rispettivo marito e padre, deceduto in Torino il 5 giugno scorso, previo suo testamento.

Da affittare camera mobiliata al 1° p°, passaggio dalla scala e vista in via San Domenico, N. 18. 1792

Da affittare una campagna di 14 camere mobiliate, divisibili anche in 2 alloggi; distante 19 minuti da Santa Margherita, bella vista di Torino, acqua abbondante.

Recapito al sig. CHIARA, via Doragrossa, 21. 1706

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Ascarotti, 3, recapito dal portinaio. 1699

Alloggio signorile

da affittare al presente, di 10 membri, via Berthollet, 28. — Gas, acqua potabile, caloriferi e spazioso giardino. Visibile dalle ore 1 alle 6. 1710

Vastissimo locale

con cortile annesso od alloggio ad uso di laboratorio o stabilimento, anche divisibile, da affittare in via Nizza, N. 49. 1701

Da vendere *alla Madonna di Campagna,* presso Torino, **due** distinte **case** con terreni annessi. — Dirigersi in Torino, via S. Lazzaro, N. 12, dal sig. Torin Bedr. 1650

Piazza Statuto, N. 14

Da rimettere *al 1° gennaio 1882* o 1° ottobre 1881:

Alloggio signorile, tutto messo a nuovo, di 7 membri, con esposizione a levante e ponente, galleria propria, acqua potabile e latrina interna all'inglese.

Rivolgersi alla portieria della casa. 1671

Lingua inglese

Un signore inglese è disposto dedicare qualche ora al giorno durante l'est te all'insegnamento della propria lingua o in campagna o in città, e con metodo facile e spedito abilitare gli allievi a parlare con corretta pronuncia. — Dirigersi al prof. C. S. N. 9, via Santa Teresa, Torino. Si fanno ripetizioni. 1704

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi nell'Ufficio provinciale, a tenore del precedente avviso d'asta, per l'appalto della provvista e posa in opera di 11 trombe idrauliche per l'inaffiamento delle due strade provinciali Torino-Cuneo e Torino-Pinerolo, essendosi ottenuto il ribasso di L. 3 50 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 7092 75.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 5 agosto prossimo a mezzodì.

Torino, 27 luglio 1881.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

1723

Giaveno

Grande alloggio da affittare, via della Buffa, N. 55.
Recapito ivi. 1666

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Malattie d'occhi

Consulti e medicazioni tutti i dì dall'una alle due.
Piazza Vittorio, N. 5, p. 1°.
Dott. Ferruccio Tartuferi. 1705

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia,* etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(Esigere la firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato, G. Torta, L. Triacno* e all'Agenzia *D. Mondo.* 80

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Lanzo Torinese

Il Collegio-Convitto femminile, posto in amena e salubre posizione, rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

1604 *Prof. A. Tozzo, rettore.*

Valle d'Andorno Biellese

Da *affittare* a 1100 m. sul livello del mare **appartamento** mobiliato per villeggiatura.

Per informazioni dirigersi al sig. Veduvi Grasso, Levanto Ligure. 1664

ERNIE T.660

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti cui sono assicurati normalmente N. 96 servizi e 140 ripetizioni:

Bombardino primo tenuto a surrogare il bombardino assoluto:

L. 4 per ogni servizio — L. 1 75 per ogni ripetizione.

Corno secondo:

L. 3 per ogni servizio — L. 1 50 per ogni ripetizione.

Il concorso per tali posti è aperto a tutto agosto 1881, e gli aspiranti faranno pervenire al Sindaco le loro domande *franche di posta.*

Tanto il regolamento del Corpo di musica municipale come quello dell'Orchestra civica non si oppongono a che uno stesso artista occupi i due posti o possa anche prendere parte ai Concerti popolari.

L'esame avrà luogo nella sala delle ripetizioni (Palazzo Municipale) alle ore 10 del mattino del giorno 6 prossimo settembre.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 27 luglio 1881.

Il Sindaco
L. FERRARIS.

1716

OPERE PIE DI SAN PAOLO

Incanto volontario del tenimento **Bisconi,** in territorio di Torino, borgata *Bertoulla*, della superficie di circa ettari 85, pari ad are 996.

Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. delli 6 agosto 1881 nella sede di dette Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 180,000 ed alle condizioni di cui nel tiletto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo, Torino. 1674

Da affittare o da vendere

Grandioso Stabilimento meccanico con motori idraulici della forza di 40 cavalli circa; macchine automatiche per la fabbricazione di viti; punte da falegname, boulons e simili; trafileria, ecc. ecc.; distante 15 minuti da Torino.

Rivolgersi alla Ditta C. Trombetto e C°, Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1720

DA VENDERE

villeggiatura in Moncalieri, via Galileo Galilei, N. 4, coi mobili. — Per le trattative, dirigersi al cav. Cuneo Bartolomeo, via Barbaroux, 33. 1664

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

Farmacista di 1ª classe, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di **carne, tutta preparata** per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al **gusto** ed impiegato sempre con successo **contro**:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi
e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza S. Carlo e *Prato già Cerruti*, portici di Po e Triacno. 34

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 40 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli, capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITTARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TORATIS Antonio *(Vita)* — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. PORTI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI. 88

Guide Treves

VENEZIA

IL VENETO, IL LAGO DI GARDA ED I PAESI LIMITROFI DEL TRENTINO, TRIESTE E L'ISTRIA

descritti da L. F. BOLAFFIO

CON NUMEROSE CARTE E PIANTE TOPOGRAFICHE
ED UN'APPENDICE SUL CONGRESSO E LA MOSTRA GEOGRAFICA INTERNAZIONALE DI VENEZIA 1881

Un volume rilegato in tela e oro, L. 2 50 1699

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'asta, per l'appalto della provvista e manutenzione per un quinquennio del mobilio occorrente nelle caserme dei carabinieri posti nei Comuni dei Circondari di Aosta e di Ivrea, sul prezzo di cent. 92 al giorno per caduno uomo di fanteria o cavalleria permanente nelle rispettive stazioni, essendosi ottenuto il ribasso di 6 millesimi, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di millesimi 886 per ciascun uomo.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 2 agosto prossimo a mezzodì.

Torino, 28 luglio 1881.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

1717

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, N. 2.

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 2°, addì 29 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 88,850, ed alle condizioni di cui nel tiletto 12 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1673

Società Anonima

Fabbrica di calce e cementi di Casal Monferrato

CAPITALE DUE MILIONI

(Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873)

A norma dell'art. 15 dello statuto sociale, il vaglia N. 15, interessi 1° semestre 1881, in L. 8, delle azioni della Società, verrà pagato a partire dal 1° agosto prossimo:

in **Casale,** presso la Cassa della Società;
in **Torino,** » il Banco di Sconto e di Sete.

Casale, 11 luglio 1881.

1682 L'AMMINISTRAZIONE.

ACHILLE VITTORIO PINI

MILANO — Broletto, N. 35

Accetta rappresentanze e depositi in qualsiasi articolo, s'incarica per la vendita di merce mediante l'invio campioni, ed assume ricapiti per la vendita stabili. Referenze presso prime Case commerciali di Milano. 1612

LUIGI GALLI, Ingegnere meccanico

Milano, *piazza Beltrade,* 3 — **Roma,** *via Ferruccio,* 7

previene i signori mugnai che la Casa **Escher Wyss e C.,** di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dal signor **Fed. Wegmann il diritto esclusivo di vendita** per l'Italia dei suoi **laminatoi** con 2 e 4 cilindri **di porcellana**.

Con apposita circolare indicherà il **sottorappresentante** incaricato per la vendita nelle singole provincie. 1654

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Mlard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 6, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

AVVISO 1713

Monte Pio e Cassa di risparmio d'Ivrea

È aperto presso questo Istituto il concorso ad un posto di computista o ad altro di applicato-volontario.

Al computista saranno assegnate per primo stipendio L. 1200 (milleduecento) annue nette d'imposta.

All'applicato-volontario sarà dall'Amministrazione assegnato un conveniente stipendio dopo un anno almeno di servizio prestato, durante il quale abbia dato prove sicure di capacità e di diligenza.

I documenti a presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di nascita dalla quale si rilevi che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 30 anni;
2. Certificato che comprovi avere i concorrenti soddisfatto al debito della leva;
3. Certificato medico recente di sana costituzione fisica;
4. Fedina criminale;
5. Licenza tecnica o ginnasiale.

Per l'aspirante computista saranno titoli di preferenza il diploma di ragioniere e il certificato di aver già prestato lodevole servizio presso qualche Istituto di credito.

A parità di condizioni sarà titolo di preferenza per tutti e due gl'impieghi la minore età.

Gli aspiranti potranno essere sottoposti ad un esame, il risultato del quale, insieme colla preminenza dei titoli presentati, saranno criteri che ne informeranno la scelta.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 15 agosto p. v.

Gli aspiranti debbono rivolgere le domande e chiedere gli schiarimenti di cui abbisognassero al Segretario-Capo d'ufficio.

Il Segretario-Capo d'ufficio — Rag. Cavanna. *Il Presidente* — Cav. can. Grassotti.

CACAO LIEBIG

Facilmente digeribile
Perfettamente sano ed economico

Si prende in qualunque ora ed è molto raccomandato da primari medici agli ammalati, convalescenti, ragazzi e tutti quelli che soffrono di dispepsia o qualsiasi incomodo prodotto dagli organi digestivi.

Deposito in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1590

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.
Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 33	il miriagr.
Cemento rapido	» 5 50	il quintale
Cemento lento	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 6 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorso per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edursi. 1043

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

Cent. 10 — Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

DI

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10 — Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa consterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrata con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. **3. 50**, mentre la prima veniva a costare L. **10** in abbonamento e L. **12** in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della **Divina Commedia**, di **Dante**, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del **Paradiso Perduto** di **Milton**, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e potè essere attuata appunto per le provvisioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1.° Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Suez, Tunisi, Tripoli	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi **10.**

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —

Inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Torino — Tip. Roux e Favale.